TORINO
Anno 72 Num. 49
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-643 al N. 40-960

LA STAMPA

SABATO
26 Febbraio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

Il volto minerario della nuova Italia

Dalla bauxite all'alluminio

La produzione dell'alluminio raggiungerà 40.000 t. annue. Il nuovo metallo potrà sostituire il rame nelle condutture elettriche?

(DAL NOSTRO INVIATO)

ARSIA, febbraio.

«Bauxite» è ancora una parola poco nota in Italia, e anche di difficile comprensione, proviene infatti da Baux, in Provenza, dove si trovano importanti giacimenti di questa materia prima. La bauxite è un idrossido dal quale si estrae l'allumina e con un successivo processo si fabbrica l'alluminio. Con quattro tonnellate di bauxite si produce un quintale di alluminio.

L'Italia produceva nel 1931 appena 80 mila t. di bauxite, nel 1937 circa 370 mila, delle quali 340 mila in Istria. Una produzione superiore ai bisogni nazionali. Infatti lo scorso anno abbiamo esportato allumina per il valore di 50 milioni di lire e 140 mila t. di bauxite per il valore approssimativo di dodici milioni.

L'avvenire

La bauxite, l'allumina e l'alluminio sono tre prodotti che hanno già una importante e solida situazione, ma si prospetta per loro un più vasto avvenire. Entro il 1941 la produzione dell'alluminio sarà raddoppiata: 40 mila t. annue.

L'ultimo Consiglio dei Ministri ha deciso che lo Stato potrà imporre l'uso dell'alluminio per determinati prodotti, in sostituzione di metalli importati, come il rame ed il nichel, lo stagno ed il cromo. Se potrà sostituire il rame, almeno in parte, nelle condutture elettriche, l'Italia avrà fatto un passo decisivo sul cammino dell'autarchia.

Anche l'industria dell'alluminio ha gravi problemi da affrontare e risolvere. Tra gli altri la possibilità di sfruttamento di bauxite a più basso tenore di allumina e più alto di silice (soluzione necessaria per aumentare le nostre riserve) ed il metodo di produzione.

L'Italia, come quasi tutti i paesi d'Europa, segue il procedimento Bayer; in Norvegia, da oltre un decennio, è in uso il metodo Pedersen. Quest'ultimo, affermano taluni tecnici e soprattutto i produttori della materia prima, permetterebbe di usare bauxiti più scadenti. Le nostre riserve, automaticamente, sarebbero duplicate.

Il metodo Pedersen avrebbe inoltre un vantaggio: ricuperare, sotto forma di ghise pregiate, il ferro contenuto nelle bauxiti che ora va completamente perduto. Il procedimento richiede però un alto consumo di energia elettrica non ancora disponibile.

Ma il tema oltrepassa i limiti della nostra esposizione che mira a spiegare quali progressi sono stati fatti nella conquista di materie prime nazionali. In pochi anni abbiamo decuplicato la nostra produzione di alluminio e siamo diventati esportatori di materie prime e di semi-lavorati. Nel '30 e nel '31 importavamo ancora la bauxite francese...

SACCA DI BAUXITE IN CORSO DI COLTIVAZIONE

Vi sono anche impieghi sussidiari. Dalla bauxite si estrae il ferro; può essere usata per la fabbricazione del cemento e degli abrasivi, dei colori e di altri prodotti chimici. Per ora limitiamoci a parlare dell'alluminio.

Pochi decenni or sono questo nuovo metallo era una curiosità da laboratorio chimico. In trent'anni, grazie al perfezionamenti tecnici, ha assunto un'importanza non minore del rame e del piombo, dello zinco e dello stagno.

L'alluminio è un metallo molto leggero, a parte gli usi correnti ed a tutti noti, è indispensabile per le costruzioni aeronautiche, ferroviarie ed automobilistiche. Fuso con altri metalli dà leghe di altissima resistenza, non è soltanto conduttore di calore ma anche di elettricità.

Potrà sostituire il rame? Sarebbe per noi italiani, dati gli sviluppi dell'industria elettrica e la nostra deficenza di questo importante metallo, una rivoluzione tecnica di grande importanza. Negli S. U. si è già affermato vittoriosamente negli impianti elettrici, non tarderemo a seguirne l'esempio.

Nel 1936 la produzione mondiale di alluminio è stata di 368 mila t. Al primo rango gli S. U. con 110 mila t., al sesto l'Italia con 16 mila. Ma nel 1937 la nostra produzione è stata di 23 mila t. Siamo passati al quinto posto ed abbiamo superato l'Inghilterra. Un primo passo, ne faremo prossimamente degli altri ancor più rapidi.

Le riserve

Ho visitato in Istria parecchie cave di bauxite, viaggio piacevole se le strade, in queste zone disabitate e deserte, fossero migliori. Infatti importanti lavori di costruzione sono in corso. Due grandi società private hanno il monopolio della produzione; controllano parecchie centinaia di sacche di dimensioni più o meno estese e di profondità variabile.

Circa duemila operai sono dedicati all'estrazione in Istria. Lavoro all'aria aperta, senza molti pericoli e relativamente semplice. Difficile e delicato invece il lavoro dei gabinetti chimici per l'esatto controllo della qualità del materiale.

Non tutta la bauxite è atta a fabbricare alluminio; il suo valore dipende dal tenore di allumina e di silice e, secondo questo tenore, bisogna indirizzare il prodotto verso gli usi corrispondenti. Soltanto dopo l'esame chimico si procede alla spedizione ed all'imbarco nei vicini porti dell'Adriatico.

A quanto ammontano le nostre riserve di bauxite? Nei nostri giacimenti in Istria sono calcolate a dodici milioni di t. Continuano le ricerche ed i sondaggi con molte probabilità di successo.

Altro centro importante: gli Abruzzi. La commissione ministeriale ha accertato nel '26-'27 il quantitativo disponibile in quella zona in 5,5 milioni di t. Ulteriori studi hanno fatto salire queste riserve ad otto o 10 milioni di t. Sui giacimenti in Puglia ed in Gorizia si manca ancora di dati precisi.

Come abbiamo detto, non tutta la bauxite può essere atta alla fabbricazione dell'allumina, almeno con i metodi usati sinora in Italia, ma sin d'ora è garantita a questo scopo una sicura riserva di almeno dieci milioni di t.

g. d. b.

LORD HALIFAX
Ministro degli Esteri inglese.

La ritardataria

E' cominciata la discussione al Parlamento francese sulla situazione internazionale: sfogo di osservazioni farraginose, incoerenti, contraddittorie. E' semplicemente pazzesco sperare di riuscire a riportare sui binari del realismo e della logica una politica estera, che da decenni arriva sempre in ritardo, attraverso un torneo oratorio vanitoso ed eccentrico. Occorrerebbe invece una responsabilità diretta e precisa di [illegible] l'equivoco, pregiudiziale e fondamentale: l'alleanza colla Russia. Non si può essere legati con Mosca e mirare ad una politica di pace e di ricostruzione. A braccetto con Stalin si scende verso l'abisso.

* *

Nemmeno la doccia fredda delle dimissioni di Eden ha giovato a condurre Parigi in una zona più chiara di giudizio. Ci si consola e si spera guardando le [illegible] di un Churchill, di un Cecil, di un Lloyd George, di un Attlee, e si punta sul ritorno vittorioso di Eden. Questa è la via caratteristica della gente «cui si fa notte innanzi sera».

Quante speculazioni sull'accordo di principio per la non ingerenza in Spagna! Eppure se ben ricordiamo il progetto inglese ebbe sempre vari aspetti di cui due preminenti: il riconoscimento dei diritti di belligeranza e il ritiro dei volontari. Non mettere i due problemi sullo stesso piano di contemporaneità significa continuare nella politica già condannata di contrasto e forse di urti fatali.

* *

La caduta di Goga non ha segnato per la Romania il ritorno magari ad una parvenza di regime costituzionale; anzi si è fatto democraticamente un passo indietro andando diritti diritti alla monarchia assoluta. La Romania ha bisogno di uno che comandi; Carol il vuol comandare lui non fidandosi nè di Goga nè di Codreanu. Ora il problema è di saper governare bene; il nuovo ordinamento deve dar buona prova su due punti essenziali: maggior respiro alle energie nazionali [illegible]; definizione delle direttive di politica estera tenendo conto della nuova forza e dei nuovi orientamenti europei. Si tratta di chiarificazioni che non possono essere rimandate alle calende greche.

Von Hassel si congeda dal conte Galeazzo Ciano

Roma, 25 febbraio.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto l'ambasciatore von Hassel in visita di congedo.

Il Segretario del Partito ha pure ricevuto in visita di congedo S. E. von Hassel, Ambasciatore di Germania presso la Real Corte.

Il nuovo Ministro olandese è partito per Roma

Amsterdam, 25 febbraio.

Il nuovo ministro olandese a Roma Hubrecht è partito per la capitale italiana con le lettere credenziali per il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. (U. P.)

L'arrivo a Roma del Ministro jugoslavo delle comunicazioni

Roma, 25 febbraio.

Stamane, in elettrotreno speciale, è giunto il Ministro delle Comunicazioni jugoslavo, ricevuto alla stazione dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, dal Sottosegretario on. Jannelli, dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale e da alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

La venuta di Beck a Roma nei commenti polacchi

L'esempio del Fascismo

Varsavia, 25 febbraio.

I giornali si occupano ampiamente del prossimo viaggio a Roma del Ministro degli Esteri Beck, sottolineandone l'importanza.

Il *Maly Dziennik*, dopo aver rilevato i calorosi ed amichevoli commenti della stampa italiana prevede che il Ministro degli Affari Esteri Beck avrà in Italia eccezionali accoglienze.

Il colonnello Miedzinski, vicepresidente del Seim e membro del direttorio del Partito di unione nazionale, ribadisce oggi sull'ufficiosa *Gazeta Polska* di cui è direttore, le sue precedenti dichiarazioni sulla opportunità che la Polonia tragga insegnamento dall'esperienza del Regime fascista. Il colonnello Miedzinski rilevando come la Polonia debba ancora colmare enormi lacune nella sua organizzazione economica e culturale, osserva «non c'è nulla di umiliante se si approfitta degli insegnamenti offerti dal genio di altri Paesi. Il Fascismo oltre tutto, ha dato all'Italia grandiose realizzazioni economiche e finanziarie».

La confusione delle lingue al Parlamento francese

In cerca di formule ambigue che compromettano Londra con Mosca

Parigi, 25 febbraio.

Con il discorso di Schuschnigg facente seguito a quello di Hitler di domenica scorsa, e dopo le sensazionali sedute provocate alla Camera dei Comuni dalle dimissioni di Eden, la situazione si è alquanto chiarita, ed è in un'atmosfera meno confusa ma satura di elettricità e vibrante di passione che si è iniziato stamattina alla Camera francese, appunto trattando della questione dell'Austria, il grande dibattito di politica estera che dovrebbe, secondo gli auguri dei corridoi di palazzo Borbone, terminare con un voto esprimente fiducia nella politica seguita dal Gabinetto.

Una gragnuola oratoria

Quindici oratori sono iscritti per la discussione generale e altri tredici sugli ordini del giorno e tredici per le spiegazioni di voto. Aggiungendovi i 21 interpellanti e Delbos e Chautemps che prenderanno la parola domani, si ha un totale di 64 oratori e sebbene il diritto di parola sia stato limitato per ciascuno in modo parsimonioso, sarà necessario che questo lungo dibattito proceda senza troppi incidenti e senza soverchie sospensioni di sedute per poter essere esaurito, come si vorrebbe, domani notte. In quanto all'esito finale della [illegible] che gli organi di fronte popolare si prendono la cura di presentare nel dilemma seguente: «Seguire Chamberlain o resistere all'accerchiamento delle dittature», il che in altre parole significa: «optare per Londra o optare per Mosca», non sarà possibile farsene un'idea precisa almeno fin quando Delbos non avrà esposto domani la linea che il Governo intende seguire e dopo che Cautempe avrà difeso una tesi conciliatrice rivolgendo un appello urgente all'unione.

Vi è chi parla di un rimpasto ministeriale o addirittura di un Gabinetto di grande concentrazione nazionale, basandosi sulle parole pronunciate ieri da Chautemps ricevendo la delegazione delle sinistre, di essere pronto a cedere il posto. Ma se si deve prestar fede alle conversazioni di corridoio l'era di un governo di larga unione non sembra esser finora suonata. Concentrazione dei suffragi attorno al gabinetto attuale forse, ma niente per il momento, ministero di concentrazione.

Del resto, secondo certe fonti solitamente bene informate, Chautemps non intenderebbe ritirarsi in seguito ad una discussione di politica estera, ma piuttosto sulla questione del nuovo statuto del lavoro, approfittando del conflitto insorto fra i due rami del Parlamento sulla questione della scala mobile dei salari e del controllo operaio, considerate dalla Camera come chiave di volta del progetto e di cui il Senato non vuole sapere.

Alla Camera le previsioni al riguardo sono piuttosto pessimistiche. Si considera e si prende anzi in esame, per evitare un dibattito frettoloso e pericoloso pel governo, l'eventualità di prolungare con decreto pel mese di marzo le convenzioni collettive nonchè la procedura d'arbitrato attualmente in corso, ritenendosi che in un mese molte cose possano accomodarsi.

Intanto, il Ministero Chautemps continua.

«No» per le colonie

Il dibattito di politica estera è cominciato stamattina alla Camera con lo svolgimento dell'interpellanza del democratico-popolare on. Pezet che, mostrandosi particolarmente inquieto per gli eventi d'Austria, vorrebbe sapere quale sarà l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra non solo nei riguardi dell'Austria ma anche della Cecoslovacchia.

L'on. Valentin esamina da parte sua le rivendicazioni coloniali del Terzo Reich e si pronunzia senz'altro contro ogni idea di abbandono da parte della Francia e della Gran Bretagna dei mandati che la Società delle Nazioni ha loro affidati sul Togo e sul Camerun.

Il successivo oratore, deputato De Champeaux, mette nettamente in dubbio il valore della «carta russa».

«L'esercito sovietico — egli afferma — è un esercito di classe e non un esercito nazionale. L'esercito attivo è la guardia del Regime; l'esercito dei riservisti e dei territoriali potrebbe essere quello di una nuova rivoluzione».

L'oratore, applaudito a destra, deplora poi che da due anni non si sia potuto impedire all'Italia di «rovesciare le sue alleanze». Aggiunge essere desiderabile che la alleanza inglese rimanga la base della politica estera della Francia ma aggiunge che questa non può dimenticare il suo libero arbitrio.

Nella seduta pomeridiana, dopo un intervento dell'on. Margaine che, tratteggiando un quadro molto tetro della situazione internazionale crede poter criticare «la debolezza delle posizioni italiane in Abissinia», l'atteggiamento della Francia verso i repubblicani spagnoli, le relazioni franco-tedesche, la Cecoslovacchia ecc., sale alla tribuna il deputato Grumbach, portavoce del partito socialista.

Egli difende il fronte popolare dall'accusa di essere la causa della situazione attuale. L'oratore constata che alcuni accettano oggi dal Terzo Reich delle condizioni che non avrebbero accordato alla Germania di Weimar. Il portavoce del gruppo socialista si pronuncia in favore dell'applicazione leale del patto franco-sovietico e, tornando alla Germania, ricorda alcune pagine del *Mein Kampf* in cui Hitler afferma che per la Germania non vi erano che due alleate possibili: l'Italia e la Inghilterra. «Per l'Italia, è cosa fatta; per l'Inghilterra, è in cammino».

Facendo allusione alle recenti dichiarazioni di Flandin, l'oratore ricorda che fu questi a presentare alla Camera la ratifica del patto franco-sovietico.

Un nazionalista irrequieto

Dopo una breve sospensione della seduta l'on. Ybarnegaray sviluppa la sua interpellanza sull'asse Roma-Berlino, i pericoli che questo presenta, e le decisioni che devono derivarne. Egli si dice favorevole a un accordo con la Germania qualora però non si debba fare atto di servilismo. L'oratore continua chiedendosi se l'alleanza delle due dittature di Roma e di Berlino non sia stata conclusa sino alla eventualità di una dichiarazione di guerra comune. Esaminando gli eventi di Austria, l'oratore dichiara che l'indipendenza dell'Austria è, secondo i trattati, inalienabile senza del consenso della Società delle Nazioni. Perchè Parigi e Londra sono rimaste silenziose in presenza dell'«ultimatum» di Berchtesgaden?

Perciò, rivolto a Delbos, pone questa domanda:

«Salverete l'indipendenza dell'Austria? lo potete? lo volete? Se l'Inghilterra e la Francia vogliono agire lo dicano. Oppure dicano se non vogliono farlo. Una politica di chiarezza e di coraggio è ora necessaria e se si deve raggiungere un accordo franco-tedesco non può essere che con una Germania rispettosa del diritto dei popoli».

Venendo poi a parlare dell'Italia l'oratore si chiede se l'abbandono di Mussolini sia definitivo: «Ha vincolato a tal punto la sua sorte al destino di Hitler?».

Lo sforzo «leale e meritorio di Chamberlain» è considerato dall'oratore favorevolmente. Il Premier britannico ha dichiarato di aver tenuto al corrente il governo francese. Chiede a Delbos se questo sia esatto.

Siccome il ministro tace egli aggiunge: — In tal modo voi approvate il negoziato intavolato. Intendete parteciparvi? in che modo?

L'oratore termina reclamando una politica di fermezza verso la Germania, di appoggio per l'Austria, di amicizia con l'Italia.

Ritorno all'equilibrio europeo

Il presidente della commissione degli Esteri, Mistler, salendo alla tribuna ritiene che non sarebbe giusto far ricadere la responsabilità della situazione attuale su questo o quell'uomo, ma è fuor di dubbio che ci si trova in realtà davanti a un fatto: la situazione della Francia non è più quella che era una quindicina di anni fa, ciò che prova che è più difficile conservare il frutto della vittoria che non conseguirla. Sulla questione dell'indipendenza austriaca, a suo avviso, se l'Austria avesse fatto uno sforzo più grande sulla base dei trattati e sulla base della sua indipendenza nazionale essa avrebbe impedito un gesto che ha creato la breccia più grande che si possa fare alla regola dei trattati. Bisogna che Vienna, Praga e Budapest comprendano subito la necessità di intendersi economicamente. Parlando incidentalmente della politica di neutralità del Belgio e dell'Olanda l'oratore dichiara che per dei piccoli Paesi che posseggono degli imperi coloniali che possono suscitare delle brame, la politica di neutralità non è forse la miglior politica per conservare quello che detengono.

Pel momento il presidente della Commissione degli Esteri considera che bisogna tornare alla vecchia politica dell'equilibrio europeo «di cui il consiglio della Società delle Nazioni non è che l'espressione moderna». Non bisogna rinchiudere il paese in dilemmi troppo sommari: Londra o Mosca, il patto a quattro o la Società delle Nazioni. Vi è un punto in cui il rischio comincia per quelli che vogliono spingersi al di là. Vedremo quello che daranno i negoziati fra Inghilterra e Italia. In quanto alla Germania, nella quale Hitler riunisce nel tempo stesso le ambizioni di Carlo V e di Federico II, non crede ancora venuto il momento di negoziare, ma quel momento verrà e bisognerà allora che la Francia sia forte.

«Le dittature, egli aggiunge, non sembrano forti se non perchè hanno già mobilitato, mentre le democrazie sembrano deboli perchè non sono ancora in stato di allarme. Domani la Francia avrà il suo fondo speciale di armamenti purchè domani venga creato il ministero della propaganda e riorganizzato il lavoro».

Tali sono le raccomandazioni di Mistler, raccomandazioni di puro carattere militaristico.

La seduta è poi tolta e rinviata alle 21,30.

Un oratore comunista

All'inizio della seduta notturna sale alla tribuna il comunista Peri, il noto redattore dell'*Humanité*, il quale rinnova la condanna dei suoi amici contro la politica di non intervento in Spagna, critica il viaggio del Ministro Delbos in Europa centrale e imperversa contro la Germania e l'Italia a proposito degli affari di Spagna.

L'ex-ministro dell'Istruzione, De Monzie, che gli succede alla tribuna dice che bisogna agire nei riguardi di Vienna nel senso della indipendenza austriaca e della libertà di azione europea. Rivolgendosi al Governo, conclude dicendo di avere fiducia nel suo spirito di saggezza e di verità. Non nega il suo spirito di prudenza ma lo invita a prendere delle decisioni. E termina con un appello al Capo del Governo affinchè rivolga al Paese le parole che questi attende.

Infine Luigi Marin parla delle alleanze della Francia e dice che ve n'è una che non fa alcun dubbio: quella con la Gran Bretagna. Vi è pure la Piccola Intesa che sussiste ed i cui popoli continuano ad avere fiducia nella Francia. Vi è stato il Patto di Stresa ed è interesse tanto dell'Italia come della Francia di tornarvi seguendo su questo punto la politica dell'Inghilterra.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domattina. La giornata di domani sarà importante. E' atteso l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio Flandin, quindi, dopo la risposta del Ministro degli esteri Delbos agli interpellanti, Paul Reynaud prenderà la parola sull'ordine del giorno.

Nella serata il presidente del Consiglio Chautemps farà alla tribuna le attesissime dichiarazioni.

Nel frattempo la delegazione delle sinistre si riunirà per redigere l'ordine del giorno di fiducia che dovrà chiudere il dibattito.

L'Egitto e le conversazioni anglo-italiane

Il Consiglio dei Ministri Cairota chiede di essere informato dell'andamento dei negoziati

Cairo, 25 febbraio.

In vista delle prossime conversazioni anglo-italiane, considerato che i problemi in discussione interesseranno sopratutto l'Egitto in quanto Potenza mediterranea, firmatario del trattato di Nyon, proprietario del canale di Suez e interessato anche nel nord dell'Etiopia dove sono le fonti del Nilo, il Consiglio dei Ministri egiziano si è riunito presente il capo del contenzioso che ha deciso di attuare misure diplomatiche per essere tenuto al corrente delle conversazioni anglo-italiane in base all'articolo sei del trattato anglo-egiziano disponente che nel caso di divergenza fra i due alleati e una terza potenza, i due alleati si scambieranno pareri. Il Consiglio ha deciso di porsi subito in contatto con l'autorità inglese.

L'ex-presidente della Camera Maher in un discorso elettorale ha affermato che l'Egitto si opporrà con tutti i mezzi alla richiesta di qualsiasi potenza sotto qualsiasi pretesto di reclamare un diritto di compartecipazione alla sicurezza del Canale.

L'impressione che se ne trae negli ambienti cairini è che l'Egitto intende valersi della circostanza per affermare di essere il solo difensore del canale scartando anche l'attuale compartecipazione inglese.

Continua frattanto l'ondata di allarmismo della stampa egiziana davanti alle anticipazioni londinesi circa le conversazioni anglo-italiane e il problema del canale.

Il *Balagh* osserva che l'eventuale richiesta italiana di compartecipazione alla sicurezza del canale sarebbe giustificata dall'esistente compartecipazione inglese, quindi la tesi italiana comprova che la tesi egiziana che spetta soltanto all'Egitto il compito della difesa del canale e che perciò nessun diritto dovrà esser riconosciuto agli italiani ma nel contempo devono andar via le truppe inglesi. A questo scopo l'Egitto deve subito creare un grande esercito in modo da declinare l'attuale compartecipazione inglese.

Il *Mokattam*, dopo aver osservato che il canale è fonte di tutti i guai dell'Egitto provocati dalla occupazione inglese che minaccia di travolgere il paese nella guerra e mentre i fellah hanno dato il sudore e la vita per la costruzione del canale grassi proventi affluiscono alle casse straniere, conclude che è meglio una buona volta per sempre demolire il canale.

A. E.

L'Austria di Schuschnigg

Onore e fedeltà tedesca garanzie dell'indipendenza

Vienna, 25 febbraio.

Hitler e Schuschnigg hanno parlato, e sulla nuova fase dei rapporti fra Germania e Austria è stato dunque detto dalle più autorizzate fonti tutto quello che vi fosse da dire. Adesso ancora si potrà tentare di sofisticare su questa o quella frase del Cancelliere tedesco o dell'austriaco, ma le sofisticazioni riuscirebbero sterili giacchè la situazione risulta così impostata: Hitler si è rallegrato delle intese di Berchtesgaden, riferendosi all'accordo dell'11 luglio 1936 nel quale è contenuto l'esplicito riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria; Schuschnigg si è rallegrato dell'onesta pace conclusa e ha detto nel modo più franco e più reciso che l'Austria ha fatto il massimo che poteva.

«Sin qui e non oltre»

C'è un periodo del suo discorso di ieri che è utile riportare integralmente:

«Io ho parlato di una pace onesta. La pace è stata onesta perchè i principi da noi sempre sostenuti per ciò che concerne la Costituzione e il Fronte patriottico, cioè a dire le fondamenta del nostro assetto statale, sono rimasti immutati. Noi sappiamo benissimo d'aver potuto arrivare e di essere arrivati fino al limite dietro al quale si legge in modo affatto chiaro e non equivoco: «Sin qui e non oltre». Non abbiamo esitato a raggiungere questo limite perchè fidando nella parola e nella personalità del Führer e Cancelliere che così felicemente regge le sorti del grande Reich tedesco, ci siamo decisi ad infilare con lui una strada che mantenuta e battuta con coerenza può giovare, secondo la nostra ferma convinzione, al benessere della Patria austriaca e dell'intero popolo tedesco, e all'interesse della pace europea. Tengo a dichiarare con piena coscienza della responsabilità e tenendo pieno conto degli interessi vitali e dell'esistenza avvenire della nostra Patria, che sono pronto a mantenere la parola data da parte austriaca senza recondite intenzioni e con assoluta chiarezza».

Questo periodo del discorso fornisce oggi lo spunto ad un paio di commenti ufficiosi che integrano il discorso del dott. Schuschnigg e vanno anche essi compresi fra gli elementi sui quali la nuova situazione s'imposta. Dice ad esempio la *Reichspost* in un articolo di fondo, che è stato molto rilevato, non essere ormai più lecito a nessuno asserire che l'Austria sia stata tradita o venduta, o si sia allontanata di un palmo «dalla strada mostrata da Ignazio Seipel e battuta e bagnata con il proprio sangue da Engelbert Dollfuss». A Berchtesgaden non si è fatto che eliminare tutto quello che ancora ostacolava o impediva che maturassero frutti le intese le cui basi furono trovate dai due Stati tedeschi dopo una lunga lotta fratricida agli 11 di luglio del 1936; e, ciò premesso, il giornale aggiunge essere la vera pace possibile solo se basata sulla reciproca fiducia: quando il Cancelliere nel suo discorso, ascoltato da tutte le Nazioni della terra e di tutti i continenti ha dichiarato [illegible] in forma lapidaria di credere nella parola e nella firma del Cancelliere tedesco, l'impressione è stata grandiosa.

«L'assetto del mondo sarebbe scosso nelle sue fondamenta — sostiene il giornale — se accordi fra Capi di Stato altro non fossero che imbrogli o mezzi per ingannare semplici menti atti a facilitare l'aspirato trionfo sull'altra parte. Il buon nome tedesco quindi sarebbe finito se la parola tedesca non avesse più credito, se una stretta di mano tedesca non potesse più essere considerata che simile a quel patto passato alla storia mondiale con il quale una volta l'infedeltà suggellò il delitto, oppure simile alla stretta di mano scambiata da Hagen con Sigfrido. Il Capo supremo del Terzo Reich ha la parola del Capo politico dell'Austria, così come questi ha la parola del Cancelliere del Reich. La pace tedesca di Obersalzberg, dono della fiducia reciproca di capi tedeschi, dovrà passare alla storia quale esempio di fedeltà tedesca».

Impressioni a Praga

Partendo dal concetto che la fedeltà tedesca garantita dalle parole di Hitler debba ora permettere all'Austria di proseguire serenamente per il suo cammino, un altro ufficioso, il *Weltblatt*, si compiace che la giornata di ieri abbia costituito una svolta decisiva nella storia del paese; anche perchè si è rivelato, dice, il potente fronte di un nuovo patriottismo austriaco che offre la sicura garanzia della felice evoluzione della Patria. L'eredità di Dollfuss non è rimasta capitale morto e ha dato ricchi frutti.

«In uno dei momenti forse più difficili da noi vissuti dopo il 1934 si è visto — prosegue il *Weltblatt* — che la massa del popolo austriaco non conosce più partiti ma solo la Patria. Quando Dollfuss lanciò all'Austria il suo motto, il motto fu: «Ridestati, o Austria!».

In materia economica la *Neue Freie Presse* approva che il Cancelliere abbia ieri dimostrato di disporre l'Austria delle riserve indispensabili per garantire la sua esistenza; questo giornale — come del resto tutta la stampa austriaca — è altresì lieto dell'assicurazione data da Schuschnigg che nei rapporti fra Italia e Austria non sono intervenuti mutamenti, ed in proposito va notato che la frase di Schuschnigg riguardante la gelosa cura con la quale il Capo del Governo italiano Benito Mussolini si è sempre sforzato di evitare sia pure una parvenza di ingerenza nelle faccende dell'Austria, viene in vari ambienti considerata una risposta alla dichiarazione attribuita all'ex ministro di Germania signor Von Papen da un'Agenzia americana secondo cui la soluzione dei problemi austro-tedeschi adottata a Berchtesgaden avrebbe a suo tempo formato a Berlino oggetto di esame fra Mussolini e Hitler.

Il nostro riassunto della situazione viene naturalmente fatto dalla visuale austriaca, nè altro da Vienna sarebbe possibile, tanto più che finora commenti della stampa tedesca al discorso di Schuschnigg qui non sono giunti. Abbondano viceversa i commenti della stampa cecoslovacca e della ungherese, la prima esultante perchè il Cancelliere ha sventolato con energia la bandiera dell'indipendenza dell'Austria, ed ha pronunciato la citata frase del non plus ultra (alla Camera cecoslovacca Schuschnigg è stato oggi fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di plauso), la seconda tutta ammirazione per la passione con la quale il Cancelliere ha affermato la volontà di indipendenza del popolo austriaco.

A Budapest vediamo d'accordo gli ufficiosi, i democratici e i legittimisti, e siccome unanime è l'avviso che nel momento attuale il Reich non minacci affatto l'indipendenza dell'Austria, nella capitale ungherese da ventiquattro ore si respira, tale e quale come a Vienna, più liberamente.

Italo Zingarelli

Hitler denuncia gli aizzatori ebraici

Nuovi provvedimenti antisemiti?

Berlino, 25 febbraio.

Ad un'altra levata di scudi contro le campagne antitedesche, cui continua ad abbandonarsi, malgrado i richiami, le proteste e gli avvertimenti del Reich, una parte della stampa estera, dà oggi il segnale a tutti i giornali il discorso che il Führer ha pronunciato ieri sera alla sua vecchia guardia nella storica birreria Hofbräu, commemorando il ventesimo anniversario della fondazione e dei punti programmatici del Partito nazionalsocialista. La nuova protesta è tanto più importante in quanto che essa segue subito dopo a quella con tanta serietà e insistenza levata nel discorso del 20 febbraio nel quale il Führer additò con una precisione e determinatezza mai finora raggiunta tale condotta di stampa come una minaccia per la pace internazionale, arrivando al punto da motivare con essa taluni provvedimenti di rafforzamento delle forze armate, che annunziò tuttora in corso, al fine di impedire che la minaccia non si tramuti o non riveli un giorno qualche attacco più concreto. La protesta di Hitler non ha impedito che a pochi giorni appena di distanza ancora un giornale inglese si sia provato a lanciare una delle lamentate bombe velenose, che, per quanto grossolane, sono sempre adatte a seminare la diffidenza attorno alla Germania e ad avvelenare l'atmosfera internazionale e che come tali giustificano la indignazione di quanti credono che la pace dei popoli non deve stare a discrezione delle manovre irresponsabili o forse troppo consapevoli, di ambienti, di fini e attinenze non chiari. Si tratta questa volta del liberalissimo *News Chronicle*, il quale ha creduto di informare i suoi lettori che la famosa legione nazionalsocialista austriaca sarebbe in questi giorni mobilitata e inquadrata in 40 mila uomini e pronta ai confini tedesco-austriaci, per varcarli; altre formazioni di diecimila uomini sarebbero pronte a varcare i confini cecoslovacchi.

La protesta di Hitler nel discorso di ieri sera, dopo riassunti i fatti, ha suonato così:

«Noi possiamo da tutto ciò trarre un insegnamento. Noi procederemo ben presto in Germania energicamente contro gli aizzatori ebraici di questa campagna. Noi sappiamo che essi sono i rappresentanti di una Internazionale; e li sapremo convenientemente trattare. Essi non sanno fare altro che mentire, calunniare, aizzare; ma noi sappiamo esattamente, per altro, che questi aizzatori ebraici di guerra, non fanno poi le guerre, ma si limitano soltanto ad esserne gli unici profittatori».

L'accenno del Führer agli aizzatori ebraici viene messo in rapporto con le voci che da tempo corrono a Berlino, da noi a suo tempo segnalate, di più o meno imminenti provvedimenti i quali costituiranno una nuova stretta di vite nella lotta del Terzo Reich contro l'ebraismo, voci che le parole del Führer sembrano ora confermare. In special modo rilevata è l'insistenza del Führer nel protestare contro la campagna di stampa, tanto più che si trattava di un discorso del quale tradizionalmente esulano gli argomenti della politica del giorno.

Un altro accenno politico tuttavia il Führer ha fatto nel discorso stesso, dimostrando di volervi dare speciale rilievo in una manifestazione commemorativa e programmatica della vecchia guardia rivoluzionaria, ed è stato l'accenno alla «ineluttabile richiesta tedesca della restituzione delle sue colonie», unico mezzo per assicurare la parità della Germania».

G. P.

Graziani lascia Messina con S. E. Teruzzi

tra grandiose dimostrazioni di popolo

Messina, 25 febbraio.

La città ha salutato nel pomeriggio di oggi con una grandiosa manifestazione la partenza per Napoli, a bordo del piroscafo *Città di Trieste* di S. E. il Maresciallo Graziani. Giunto da Taormina alle 15.30, il Marchese di Neghelli si è recato direttamente all'albergo in cui ha soggiornato durante la sua indisposizione, e lungo il viale la folla gli ha porto l'omaggio devoto della cittadinanza tutta.

Alle ore 17, passando fra due ali di popolo plaudente, il Maresciallo si è recato in Prefettura ove in suo onore ed in onore del Sottosegretario S. E. Teruzzi — giunto poco prima da Siracusa, proveniente in aereo da Tripoli — era stato apprestato un ricevimento al quale hanno preso parte tutte le autorità messinesi. Il comandante la Divisione «Peloritana» ha offerto al Maresciallo una medaglia d'oro con sul retro inciso il profilo caratteristico del porto messinese. Il marchese di Neghelli ha fatto un vivissimo elogio dei fanti peloritani, che in A. O. «han fatto miracoli».

Lasciata la Prefettura, S. E. Graziani ed il Sottosegretario Teruzzi hanno raggiunto il molo Luigi Rizzo prendendo imbarco sul «Città di Trieste». Camicie nere e popolo, che si accalcavano sul vasto piazzale, hanno lungamente acclamato il grande soldato ed il rappresentante del Governo. Le donne fasciste hanno offerto dei fasci di zagara ed un barilotto di essenza di arancio a donna Ines Graziani. Poco dopo le 19 il piroscafo ha levato le ancore, diretto a Napoli, mentre ancora una volta la folla levava il suo entusiastico saluto.

Il Segretario del P. N. F. tiene rapporto per la Mostra forestale e montana internazionale

Roma, 25 febbraio.

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto, nel palazzo del Littorio, ai rappresentanti dei Ministeri, delle organizzazioni fasciste e degli Enti interessati alla Mostra forestale e montana internazionale, che sotto gli auspici del Partito e del Comitato nazionale forestale, sarà organizzata nella Esposizione universale del 1941 a Roma. Il Segretario ha tracciato le direttive economiche e tecniche per l'organizzazione della Mostra che, oltre ad essere degna di Roma imperiale e fascista, dovrà riuscire una solenne celebrazione dell'opera compiuta da Arnaldo Mussolini, opera che appare sempre più grande nel tempo, per la rinascita forestale e la restaurazione montana del nostro Paese.

Il sen. Cini ha illustrato, nella ampiezza d'ubicazione, l'area all'uopo assegnata e che verrà in questi giorni consegnata al segretario generale del Comitato nazionale forestale. Ivi sorgerà l'edificio a carattere permanente dove avrà sede il materiale degli espositori italiani, e saranno eretti i padiglioni transitori degli Stati esteri. L'intero settore, che comprenderà pure un interessantissimo reparto per la caccia, sarà alberato con viali alberati, piazze e aiuole, e con l'impianto di un arboreto al quale provvederà la Milizia forestale. Non è da escludere che in prosecuzione sorga l'auspicato grandioso orto botanico della capitale.

Il salario pagato nelle ricorrenze nazionali

Il disegno di legge al Parlamento nella imminente tornata

Roma, 25 febbraio.

Su proposta del Duce, il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha, come è noto, deliberato uno schema di disegno di legge concernente la concessione del normale salario ai lavoratori nelle principali ricorrenze nazionali. Il relativo provvedimento per la sua approvazione, [illegible] sarà presentato alla Camera e al Senato nel corso dell'imminente tornata.

Dopo l'approvazione parlamentare, promulgato ufficialmente, diventerà legge dello Stato fascista e sarà senz'altro applicato a partire dal prossimo 21 Aprile, Festa del Lavoro e Natale di Roma. Il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri [illegible]

Il provvedimento dispone, poi, che il datore di lavoro il quale non adempie agli obblighi che gli derivano da un contratto collettivo o dalle norme emanate dagli organi corporativi, è punito con multa fino a lire cinquemila.

Il grano e gli ammassi

Roma, 25 febbraio.

Il grano conferito agli ammassi e immagazzinato nella decorsa campagna granaria è stato di 38 milioni di quintali. Finora per l'immagazzinamento risultavano costruiti 229 silos per quintali 3.310.160; in costruzione, 141, per quintali 2.223.363; domande di costruzione in istruttoria, 345, per quintali 6.168.452. [illegible]

Von Epp partito in volo per Tripoli

Roma, 25 febbraio.

Il generale Von Hepp, luogotenente del Reich per la Baviera e capo dell'Associazione coloniale tedesca, è partito in volo alle 9,25 dall'idroscalo del Lido, diretto a Tripoli.

Il raduno sahariano

Continuano le ricerche dell'aereo di Mazzotti

16 apparecchi partiti per la terza tappa

Cufra, 25 febbraio.

Stamane, alle 8.45, sono partiti da Cufra per Bengasi sedici concorrenti, dei venti arrivati al termine della seconda tappa. Si sono ritirati dalla gara e sono rimasti a Cufra, per ordine di S. E. il Maresciallo Balbo, onde partecipare anch'essi alle ricerche di Mazzotti, i quattro apparecchi *Ghibli* di Frailinch, Turbe, Lizzani e Learci, ufficiali tutti della R. Aeronautica.

Le ricerche del conte Mazzotti proseguono attivissime lungo la rotta presumibilmente seguita dagli aviatori. Come è noto, Mazzotti è partito mercoledì da Hon per compiere la tappa Hon-Cufra, e non ha atterrato in Cufra nè nelle altre oasi lungo il percorso. Subito venivano effettuate accurate ricerche da parte degli apparecchi militari e di una autocolonna che seguiva il percorso della tappa. Le ricerche sono continuate attivamente ieri e oggi, secondo gli ordini impartiti da S. E. Balbo, partecipandovi numerosi apparecchi dell'aviazione della Libia, [illegible] a Hon e Cufra. L'immensa zona ove si presume che possa trovarsi l'aviatore, è suddivisa in settori, onde l'esplorazione avvenga sistematicamente su tutta la regione.

Sembra che Mazzotti abbia superato durante il volo l'oasi di Tazerbò, il che faciliterebbe le ricerche, eliminando il settore compreso fra Zella e Tazerbò. Gli aviatori sono provvisti di risorse di viveri per otto giorni, ma mancava la radio di bordo. Questo induce sperare l'assenza di seri incidenti all'apparecchio o alle persone, ciò che invece sarebbe più probabile se vi fosse stata la radio e non si facesse viva per segnalare la posizione.

Apprensione a Milano

Milano, 25 febbraio.

Negli ambienti aeronautici e sportivi cittadini vivissima apprensione, non disgiunta però da speranza, ha destato la notizia della scomparsa, durante il raduno aereo sahariano, dell'apparecchio del conte Franco Mazzotti e di Roberto Foligno, figlio quest'ultimo di un noto industriale milanese. Con il Mazzotti ed il Foligno dovrebbero essere altri due passeggeri residenti nella nostra città, per quanto di ciò non si abbia ancora conferma ufficiale.

L'on. Bianchini alla presidenza della Triennale di Milano

L'elogio del Duce a Giulio Barella

Roma, 25 febbraio.

Con decreto in corso, il Duce ha designato l'avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a sostituire il Cavaliere di gran croce Giulio Barella nelle funzioni di presidente della Triennale di Milano.

Il Duce ha fatto pervenire al Barella il Suo elogio per la proficua e disinteressata opera da lui svolta.

Istruzioni per il prestito per l'imposta sul capitale delle società

Roma, 25 febbraio.

L'Ispettorato per la difesa del risparmio ha diramato istruzioni alle aziende di credito autorizzate a compiere le operazioni di prestito per il pagamento dell'imposta straordinaria sul capitale delle società azionarie. Le società che intendono ottenere le sovvenzioni in parola mediante lo sconto di cambiali a quattro mesi, emesse dalla società debitrice del tributo all'ordine dell'Istituto di credito mutuante, dovranno presentare la relativa domanda all'Istituto mutuante unitamente al documento comprovante la iscrizione nei ruoli di riscossione, indicando fra l'altro l'ammontare complessivo di imposta, tutti gli estremi della iscrizione e le eventuali garanzie offerte.

Come stabilisce l'art. 22 del R.D.L. 19 ottobre 1937-XV, le sovvenzioni potranno essere concesse fino all'intero ammontare dell'imposta [illegible]

La Milizia della strada

Un o. d. g. del generale Leonardi

Roma, 25 febbraio.

Il console generale Ugo Leonardi, comandante della Milizia della Strada, ha diramato in data 23 corrente agli ufficiali, sottufficiali, [illegible] il seguente ordine del giorno: «Oggi a Palazzo Venezia il Duce [illegible]

Il decimo anniversario della morte di Armando Diaz

Roma, 25 febbraio.

Il 1° marzo, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, sarà commemorato il decimo anniversario della morte del maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, con una cerimonia fatta a carattere militare.

Greta Garbo a Roma

Roma, 25 febbraio.

La scorsa notte, negli ambienti giornalistici della capitale, si è improvvisamente sparsa la notizia che Greta Garbo, di cui si è tanto parlato recentemente per il prossimo matrimonio col maestro Sokowsky, direttore dell'orchestra filarmonica di Filadelfia, recentemente giunto [illegible] egli in Italia, era arrivata a Roma.

La notizia si spargeva ieri sera dopo l'arrivo del rapido di Milano delle 22,50. Non solo molti viaggiatori dichiaravano di averla veduta ma anche il personale del vagone letto dove la diva aveva viaggiato giurava che si trattava proprio di Greta Garbo. Uno del personale interrogato ha dichiarato di non esservi possibilità di errore, perchè oltre alla rassomiglianza, aveva avuto fra le mani il passaporto della diva, un passaporto svedese rinnovato in America, e intestato alle vere generalità di Greta Garbo, Baltzer Gustafsson Elkel Marguarite, nata il 30 novembre 1902, benestante. Il personale del vagone letto ha anche dichiarato che l'attrice viaggiava insieme a un'altra signora, di statura bassa, probabilmente una parente o una dama di compagnia. [illegible] i giornalisti hanno invano cercato la diva. L'unica cosa che è stato possibile appurare è che in un grande albergo di Roma è scesa ieri poco dopo le 23 una signora svedese le cui generalità sono le stesse della diva: però costei è di bassa statura e non rassomiglia affatto a Greta Garbo. Pare quindi che si tratti di una omonimia.

A titolo di cronaca viene raccolta la voce secondo cui all'arrivo del treno la diva si sarebbe allontanata con un signore, che secondo la stessa voce sarebbe il maestro Sokowsky.

La basilica palladiana

I provvedimenti decisi

Vicenza, 25 febbraio.

L'immediato interessamento del Podestà per le condizioni della mole palladiana ha condotto ad un immediato sopraluogo, compiuto nel pomeriggio di oggi dal sovraintendente all'arte medioevale e moderna, prof. Forlati, alla basilica minacciata nella sua stabilità. Il sovraintendente, accompagnato dalle autorità e dai tecnici, ha proceduto ad una lunga e minuziosa ispezione all'insigne monumento, riscontrando nel muro di levante della loggia un notevole strapiombo, che si presume dovuto alla pressione delle arcate. Si è stabilito di procedere alla centinatura della volta della basilica, per evitare un eventuale crollo, e si spera che presto si addiverrà al consolidamento e possibilmente alla sostituzione delle strutture che ora determinano il pericolo con una struttura arcotravata.

Un riquadro delle fosse comuni sprofonda nel cimitero al Verano

Roma, 25 febbraio.

Stamane, al Verano, un intero riquadro riservato alle fosse comuni è crollato in seguito ad una improvvisa voragine apertasi nel sottosuolo. Data l'ora, nessuno si trovava nella zona, per cui non si hanno a deplorare infortunati. L'improvviso cedimento è stato causato da infiltrazione d'acqua, e, profondo circa 4 metri, ha inghiottito circa duecento metri cubi di terreno. Gli operai hanno immediatamente iniziato il pietoso lavoro di ricupero delle bare inghiottite insieme alla terra.

PROCESSI

Un marinaio jugoslavo uccisore del compagno alle Assise di Roma

Roma, 25 febbraio.

Dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Assise si è iniziato stamane il processo a carico del marinaio Antonio Vajvodic, di 24 anni, nato a Kucliza in Jugoslavia, imputato di omicidio. Il Vajvodic si trovava, nel dicembre del 1936, a bordo della nave jugoslava *Peter*, che doveva trasportare una partita di grano dalla Romania al porto di Genova. Durante il viaggio egli era riuscito a trafugare una certa quantità di cereali che voleva poi rivendere di contrabbando appena giunto a destinazione. Ma della manovra si accorse un altro marinaio, tale Brumin Sime Augusty, pure jugoslavo, che denunziò il furto a un ufficiale. Fra i due sorsero così ragioni di astio che finirono in una rissa mortale, mentre la nave si trovava nelle acque territoriali di Civitavecchia.

La sera del 17 dicembre, verso le ore 22, mentre l'Augusty si trovava di guardia sul ponte, fu avvicinato dal Vajvodic. I due attaccarono subito rissa. Il Vajvodic veniva gettato a terra con un pugno, ma, rialzatosi immediatamente, colpiva al petto l'avversario con un coltello a serramanico uccidendolo sul colpo. Indi gettata l'arma in mare andava a coricarsi nella cabina dove raccontava tranquillamente il fatto ai compagni. L'omicida veniva arrestato e tradotto alle carceri di Roma, e oggi, difeso dall'avv. Sarrapico, egli è comparso dinanzi alla Corte d'Assise. La sentenza si avrà nella mattinata di domani.

Pompiere milanese in causa contro l'Az. Tranviaria Municipale

Milano, 25 febbraio.

Nell'agosto del 1935 una squadra di pompieri veniva chiamata d'urgenza a Greco Milanese dove in via Breda un autobus del servizio pubblico era sprofondato in un fossato. Nell'operazione di sollevamento il pompiere Cesare Abba, trentacinquenne, rimaneva schiacciato, in seguito alla rottura di una fune metallica, sotto un assale del pesante veicolo, riportando gravi ferite che lo obbligavano al ricovero all'ospedale per quasi cinque mesi ed a lunghe cure posteriori.

L'Abba citava l'Azienda Tranviaria Municipale, che gestisce pure le linee automobilistiche, davanti il Tribunale per la refusione dei danni derivatigli nell'incidente. Ma l'Azienda Tranviaria sosteneva che la fune metallica causa del sinistro era stata fornita da una ditta milanese specializzata nel ramo.

Il Tribunale ha oggi risolto la vertenza condannando con una elaborata sentenza di diritto l'Azienda Tranviaria a pagare all'Abba tutti i danni derivatigli in conseguenza del sinistro, ammettendo una perizia medico-legale al fine di determinare i danni stessi. Ha condannato inoltre l'Azienda Tranviaria al pagamento di tutte le spese finora occorse, nonchè al pagamento di una provvisionale di cinquemila lire.

Cappellini copiati?

Curiosa vertenza fra Case di moda

Genova, 25 febbraio.

Un'interessante causa civile è in discussione presso il nostro Tribunale, in seguito ad azione promossa dalla casa milanese di mode Ventura, che ha una succursale a Genova, contro una concorrente della nostra città, la ditta Lazzarini, la quale, stando alle accuse, avrebbe plagiato numerosi modelli eseguendoli con le stesse stoffe, stessi ricami e stesso taglio. La casa Ventura asserisce che i suoi modelli non potevano essere copiati, in quanto erano tutelati dal relativo marchio nonchè dalla proprietà artistica del Ministero della cultura popolare e dell'Ente della moda.

Il Tribunale ha chiamato come periti i migliori sarti della città e a giorni uscirà l'attesa sentenza.

Ladro sacrilego condannato

Brescia, 25 febbraio.

In stato di arresto è comparso in Tribunale Walter Federico Rosa, di 20 anni, da Cotrone Calabro, imputato di avere in Brescia, la notte dell'8 novembre scorso, rubato i gioielli che adornavano la statua della Madonna nello storico tempio del Carmine, del valore di 11 mila lire, impegnandone poi una parte al Monte di pietà e vendendo i rimanenti al gioielliere Vitaliano Slipo, di Cotrone, dove era ritornato. Arrestati, il Rosa rivelò ed era andato dal questore di Cotrone; ma, ripreso poco dopo, era tradotto in giudizio ed ora condannato a tre anni di reclusione, e il gioielliere a tre mesi per ricettazione.

Il tentato veneficio

Tre anni al padre - Assoluzione della madre e del fratello

Cuneo, 25 febbraio.

E' terminato alla Corte d'assise il processo a carico del contadino Domenico Fresia, d'anni 73, da vari anni cieco, della moglie Maria Margherita Tarditi, d'anni 70 e del figlio Luigi, d'anni 32, residenti a Monesiglio, imputati di avere tentato di avvelenare il rispettivo figlio e fratello, mescolando polvere topicida a base di fosfuro di zinco, nel citrato di magnesia che questi prendeva ogni mattina.

Il Procuratore Generale ha chiesto per il padre e per il figlio 11 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno e l'assoluzione della madre per insufficienza di prove. La Corte ha assolto la madre per non aver commesso il fatto ed il figlio Luigi per insufficienza di prove, per cui sono stati subito scarcerati. Ha condannato, invece, il Domenico Fresia, per tentativo di lesioni gravi, anzichè per tentato venefcio, a 3 anni di reclusione, di cui 2 condonati. Egli ha ancora da scontare 10 giorni di carcere.

Il «digiunatore» di Bologna dall'ospedale passa al carcere

Bologna, 25 febbraio.

Perdurano i commenti in città per la clamorosa vicenda del «digiunatore» Cadranel. All'ospedale di Santa Orsola gli è stata somministrata una metodica alimentazione che gli ridonerà ben presto al completo le forze; e stasera è stato passato alle carceri. Egli si è fatta radere la barba che gli era cresciuta [illegible] entro la fatidica urna. E' stato incaricato un legale di presentare istanza per la scarcerazione della Del Moggio e per la libertà provvisoria del Cadranel. La causa che ne conseguirà sarà interessante, per la configurazione giuridica del reato.

Ladri nel convento

messi in fuga dalle suore

Nizza Monf., 25 febbraio.

Ignoti ladri penetravano, la notte scorsa, nel convento delle Suore Luigine di Castelrocchero, e dopo avere infranto alcune inferriate e forzato alcune porte, stavano ricercando la refurtiva, quando una suora dal piano superiore, avvertiti dei rumori sospetti, diede l'allarme. I ladri si eclissarono senza nulla aver potuto asportare. Da notare che da alcuni giorni era scomparso in circostanze misteriose un grosso cane tenuto dalle suore a guardia del vasto fabbricato.

Due operai morti e uno ferito per una scarica elettrica

Udine, 25 febbraio.

Questa mattina tre operai di Codroipo, certi Paolo Infanti di 21 anno, Ugo Papa di 17 e Luigi Chiarot di 38, nel togliere una lunga grondaia mentre stavano sul cornicione di un fabbricato, inavvertitamente toccavano con un'estremità di essa alcuni fili di corrente ad alta tensione. Una tremenda scarica investiva i disgraziati, i quali precipitavano al suolo. L'Infanti decedeva sul colpo, il Papa moriva poco dopo e il Chiarot riusciva a salvarsi, ma versa in gravi condizioni. Egli è stato trasportato al nostro ospedale con entrambi i polsi spezzati.

Stabilimenti che si riaprono

Vicenza, 25 febbraio.

Otto stabilimenti industriali per la lavorazione della seta sono stati riaperti a Rossano Veneto, dando occupazione ad un migliaio fra operai ed operaie. Nello stesso paese è imminente l'apertura di altri due stabilimenti.

Concerti e Cinema

Nel Salone de «La Stampa»

Mario Castelnuovo Tedesco e Madeleine Grey

Il Salone del Giornale s'aprirà oggi alle ore 16 per il concerto di liriche di Mario Castelnuovo Tedesco interpretate dalla cantatrice Madeleine Grey e dall'autore. L'annunciato concerto ha destato la più viva aspettativa fra gli amatori della buona musica; e gli inviti sono andati a ruba in breve ora. E perciò ricordiamo che gli inviti stessi sono strettamente personali. Il Salone si chiuderà alle ore 17 precise, all'inizio, cioè, del Concerto.

Sullo schermo: *La lucciola*, di R. Z. Leonard.

L'ampio film (due ore e un quarto di proiezione) si divide nettamente in due parti. La prima è un lungo, candito, floreale prologo schiettamente operettistico, in una Spagna molto di maniera, dove la Mac Donald e Allan Jones si sfogano a piacevolmente cantare, e una lunga sequenza, quella della scarrozzata, è maliziosa e divertente. Quando sembrerebbe che il film abbia a continuare su quei toni sino alla fine, quasi improvvisamente comincia un altro film, di spionaggio, ambientato ai primi dell'ottocento. Le truppe napoleoniche hanno invaso le provincie a sud dei Pirenei, s'accingono ad occupare l'intera penisola iberica; e Rita, una vezzosa canterina madrilena, è incaricata d'una pericolosa missione entro le linee francesi. Scopre allora che il bel ragazzo, del quale s'era innamorata nel prologo che s'è detto, appartiene al controspionaggio francese; e allora, e per cinque anni, spia e controspia, ligia ognuna al suo dovere, e sempre innamorata l'una dell'altra, si ritrovano e si lasciano per poi tornare a rincontrarsi, in circostanze sempre più romanzesche, fin quando la fine della guerra permetterà loro di riunirsi per sempre.

Il film ha parecchi istanti ben dosati; ma negli altri soffre d'una pletora evidente, dovuta al desiderio, o al bisogno, di dilatare i vari elementi sino a trarne lo spettacolone. La Mac Donald è molto graziosa, fotografata superbamente; sono con lei, oltre al Jones, Warren William, Billy Gilbert, Douglas Dumbrille.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 20, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Dischi di musica varia — 12,30: Cronache dello sport — 12,40-13: Musica varia — 13,15: «Dall'A alla Z», radioenciclopedia di Marchesi — 13,40: Un film Warner Bros — 13,50-14: Musica varia — 14,20-14,30: Borsa — 15,30: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Caracciolo», opera in 3 atti di Franco Vittadini, dirett. d'orch. Tullio Serafin. - Negli intervalli: La camerata dei Balilla e delle P. It. - Giornale radio - Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettini presagi — 17,55-18,10: I dieci minuti del lavoratore — 19,20: Cam. del Dopolavoro — 19,30: Musica varia — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: «Ti conosco mascherina», scene umoristiche di Marchesi — 21,30: Selezione di canzoni: Radiorchestra diretta dal M.o Malatesta e musica da ballo — 23,15-0,30: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Sestetto mandolinistico bolognese — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Il carnevale», rievocazione di Luigi Bonelli; musiche e adattamenti musicali di Cremesini — 21: Concerto di musiche brillanti; Orchestra Mancini. - Nell'intervallo: Asterischi! — 21,30-22,30: Prove finali del Concorso nazionale di canto al Teatro Comunale di Firenze.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Reale di Roma: «Luisa Miller», opera in 3 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Tullio Serafin. - Negli intervalli: Conversazione di Ugo D'Andrea - Notiziario - Giornale radio.

Bruxelles II: ore 22: Musica d'opera — **Praga I**: 20: «Il re dei vagabondi», operetta di R. Friml — **Parigi P.T.T.**: 22,10: «La mort de Tintagiles», dramma di M. Maeterlinck.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 febbraio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	10.0	0.0	staz.	ser.	—
Genova	14.0	7.0	dim.	»	mosso
S. Remo	14.0	7.0	staz.	»	cal.
Milano	9.0	2.0	»	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	9.0	1.0	staz.	ser.	mossa
Trento	9.0	—3	dim.	»	—
Bologna	9.0	2.0	»	misto	—
Firenze	13.0	5.0	staz.	»	—
Ancona	8.0	4.0	aum.	ser.	cal.
Rimini	7.0	—1	staz.	»	»
Roma	12.0	1.7	aum.	»	—
Napoli	11.0	4.0	staz.	»	cal.
Bari	9.0	6.0	dim.	misto	mosso
Taranto	9.0	3.0	aum.	»	cal.
Catania	11.0	6.0	dim.	»	agit.
Messina	12.0	7.0	aum.	misto	cal.
Cagliari	15.0	4.0	»	ser.	»
Tripoli	14.0	12.0	dim.	piov.	agit.
Bengasi	16.0	7.0	aum.	misto	cal.
Rodi	11.0	2.0	»	ser.	agit.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Tinto Edoardo**, frutta e verdura, via G. Berutti 17; sentenza 23-2-38 su istanza di creditore; giudice delegato Prestamburgo cav. Antonino; curatore avv. Albino Villata; verif. crediti 19-4, ore 10. — **Tagliabue Giovanni**, negoziante in burro, via Mantova 46; sent. 24-2-38 su istanza di creditore; Rocca dott. Mario; verif. crediti 8-4, ore 10,30. — **Compagnia di operette «Nanà» di Granzini e Tosi Soc. An.** in liquidazione; sentenza 24-2-38 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Situazione di cassa dei vari clearings al 25 febbraio 1938-XVI

STATI	Decorrenza dell'accordo	Num. del vaglia emesso	DATA del versamento effettuato	Num. del pag. in seguito a versamenti	DATA dell'ult. vers. del vaglia	Ammontare totale in lire italiane	Saldo a credito dei creditori
Belgio	15-7-37	663	27-1-38	663	18-2-38	7.009.907	—
Bulgaria	1-1-37	1971	12-10-37	1423	16-2-38	34.011.813	—
Cecoslov.	1-4-37	2021	17-2-38	—	—	—	21.608.674
Danimarca	9-7-37	263	14-1-38	736	19-2-38	6.863.786	—
Estonia	30-10-36	96	17-2-38	—	—	—	108.128
Finlandia	1-10-36	344	10-2-38	63	18-2-38	580.655	—
Francia	16-7-36	619	14-2-38	—	—	—	180.641.868
Germania	1-10-34	9317	18-2-38	—	—	—	97.402.833
Gr. Bret.	16-11-36	3241	24-1-38	1827	18-2-38	22.132.678	—
Grecia	1-1-38	1164	11-2-38	117	10-2-38	894.907	—
Islanda	1-4-36	2694	31-12-37	819	26-1-38	2.361.881	—
Jugoslav.	12-1-38	1438	16-2-38	—	—	—	63.188.140
Lituania	22-9-36	1069	11-2-38	7	10-2-38	66.782	—
Norvegia	1-4-37	942	17-2-38	—	—	—	3.180.018
Polonia	16-6-37	3730	26-11-37	1573	15-2-38	16.800.002	—
Svezia	1-10-36	1836	14-2-38	78	14-2-38	1.026.274	—
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lettonia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungheria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Apertura sostenuta, ma con pochi affari. Nel seguito una corrente di realizzi sulla Viscosa proveniente da altre piazze, influisce su tutto il resto della quota che retrocede notevolmente. Perdono maggior terreno le Viscosa, la Sip, Edison e Torino Nord; mantengono egualmente un contegno sostenuto la Valdarno, Rumianca e Cotoniere. Resistenti i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 75	Merid. El.	[illegible]
Id. t. c.	73 65	P. C. E.	[illegible]
Redim. 3½	70 80	Seso	[illegible]
Id. t. c.	70 80	Edison	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]	Unes	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Redim. 5%	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Tedeschi	[illegible]
B. T. N. 1940	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	C. I. R.	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
Id. 5%	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Id. 3½ %	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
I.R.I. 4½ %	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Elter. 4½ %	[illegible]	Florio	[illegible]
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Venchi-Un.	[illegible]
Siet 4%	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Lloyd Sab.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Cot. Merid.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Italgas	[illegible]	Borgo	[illegible]
Sip	[illegible]	Fern. Riun.	[illegible]
Terni	[illegible]	Frigo	[illegible]
Valdarno	[illegible]	R. Zuccheri	[illegible]
Iri-Mare	[illegible]	Giardini	[illegible]
Sitpel	[illegible]	Marelli	[illegible]
Talco Graf.	[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]
A. N. I. C.	[illegible]	Rumianca	[illegible]

CAMBI: Parigi 61,85; Londra 93,40; Svizzera 441,50; Russia 491,50; Polonia 360; New York 19; Belgio 322,50; Norvegia 479,50; Cecoslovacchia 66,39; Germania 763,36; Olanda 1063; Danimarca 425,90; Canadà 19; Austria 360,88; Turchia 1619; Portogallo 86,72.

MILANO, 25. — Centrale 1080; [illegible]

GENOVA, 25. — [illegible]

TRIESTE, 25. — [illegible]

CONSOLIDATI (25 Febbraio 1938-XVI) Milano Genova Roma Trieste [illegible]

Rassegna agraria settimanale

L'attività nelle aziende agricole va intensificandosi man mano che migliorano le condizioni climateriche con l'avvicinarsi all'inizio della stagione primaverile. Vengono così accelerate le operazioni preparatorie del terreno per le nuove colture, ultimate le prime sarchiature del frumento, si procede alla potatura delle viti e dei fruttiferi e, nelle zone viticole maggiormente colpite dalla fillossera, si effettuano gli scassi per la ricostituzione dei vigneti su piede americano. Nell'effettuare tutte queste pratiche colturali l'agricoltore deve aver cura di predisporre anche una completa ed adeguata concimazione sia con materie organiche, sia con concimi minerali, tenendo presenti le necessità alimentari delle diverse colture in rapporto alla costituzione chimica, fisica e al potere assorbente del terreno, non trascurando nessuno dei tre principali elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassa) richiesti per lo sviluppo produttivo delle piante coltivate, elementi che la nostra industria offre ormai agli agricoltori sotto le forme più varie adatte alle particolari condizioni di composizione e di giacitura dei nostri terreni.

In quanto all'andamento dei mercati dei prodotti agricoli, in quest'ultima settimana si è fatta più attiva la ricerca del granturco, che ha perciò denotata una leggera sostenutezza nelle quotazioni. Quasi invariato risulta il risone sia nei prezzi, sia nel volume delle contrattazioni. Per gli altri cereali minori solo la segale ha una tendenza più ferma a causa della limitata disponibilità delle rimanenze.

Migliorati si dimostrano i foraggi, essendosi accentuata la domanda. Sensibile aumento hanno ancora avuto i mangimi in genere, benchè il livello dei prezzi raggiunti fosse già abbastanza elevato. La paglia viene trattata con un certo interesse nonostante che l'attività riguardi partite non importanti.

Nel settore zootecnico predomina debolezza su tutti i prodotti: carni, uova, formaggio e burro. Tale debolezza è dovuta ad un'offerta superiore alla normale capacità di assorbimento del consumo. Il burro in particolare risente gli effetti di tale situazione in dipendenza delle notevoli giacenze conservate in frigorifero.

I vini mantengono un andamento favorevole; le partite largamente offerte vengono facilmente smitate e buoni prezzi.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 25. — Vitelli nostrani piemontesi al Mg. L. 42-50; id. della coscia 57-65; vitellini da allevamento lattonzoli cad. 400-1200; vacche da macello al Mg. 24-35; maiali lattonzoli da allevamento cad. 100-300; suini da macello a peso vivo, fino a 100 Kg. 450; fino a 150 Kg. 560; di peso superiore al Ql. 630.

CEREALI

Vercelli, 25. — Risone originario, media pond. al Ql. L. 91,341; riso raffinato 138-140; originario sgusciato 130-131; maratelli sgusciato 148-150; originario camolino 144-146; [illegible]

VINI

Bra, 25. — Comune da pasto (gradi 10-11) all'Ettol. L. 90-110; dolcetto (gradi 11-12) 130-170; barbera da bottiglia (gradi 13-13) 160-180.

Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino

E' aperto pubblico Concorso per esami e titoli a posti di Assistenti Sanitarie Visitatrici delle Sezioni dispensariali di Carmagnola, Chieri, Chivasso, Cirie, Pinerolo, Susa e Venaria Reale. Scadenza 20 maggio 1938 ore 18. Chiarimenti presso Segreteria piazza Castello, 9.

Il Presidente Avv. Orazio Quaglia

Regi Ospedali Psichiatrici di Torino

E' aperta licitazione privata per l'affittamento della Piazza ad il servizio farmaceutico della Casa di Collegno a dipendenti per un quinquennio. Capitolati e condizioni presso la Segreteria Amministrativa, via Giulio 22. 1519 Torino, il 25 febbraio 1938-XVI.

Il Presidente Rag. Giuseppe Ricchiardi

Colpi di piccone

Alle nove il campanello dell'uscio suonava delicatamente. «E' lui» dicevano le donne sedute attorno al tavolo; e non c'era pericolo di sbagliare. La Zaira posava il cucito e si avviava ad aprire: il suo passo secco e rapido risuonava nel corridoio, poi si udiva lo scrocco della serratura e un leggero bisbiglio. Dopo un attimo entrava il signor Domenico salutando col suo solito «Sera» con la «e» strascicata, si sedeva sulla seggiola già preparata per lui alzando un poco i calzoni perchè non facessero i ginocchielli, si dava una toccatina ai capelli che aveva brizzolati ma ancora folti e tenuti a posto da un unguento che odorava di violetta, e infine compiva quella funzione che ormai era diventata un rito: si soffiava accuratamente il naso spiegando un fazzoletto di batista che aveva ancora i segni del ferro, e dopo averlo ripiegato si lisciava i baffi tondi e attorcigliati come due conchiglie.

Soltanto allora il signor Domenico si sentiva a suo agio, e allungava le mani sul tavolo, nel cerchio di luce della lampada a petrolio, dove l'anello d'oro con una grossa pietra che portava nel mignolo, s'accendeva di bei riflessi. «Beh!». Le donne aspettavano quel momento per riprendere la conversazione o per rivolgergli qualche domanda, poichè egli sapeva tutto, era informato di tutto, e non c'era caso di parlargli di qualcosa senza che egli dicesse: «So, so».

Era l'ora in cui una delle donne, la più sempliciotta, che non era capace di ricamare o di far rammendi accurati nella biancheria, leggeva ad alta voce la cronaca cittadina nel giornale che esse avevano serbato per la sera dopo che gli uomini di casa lo avevano già spiegazzato. Il signor Domenico ascoltava pazientemente tamburellando con le dita sul tavolo, e interveniva qualche volta per correggere la pronunzia della lettrice. Fattacci, furti, pettegolezzi passavano l'uno dopo l'altro nella voce monotona di quest'ultima, ma nelle note mondane o nelle informazioni che riguardavano persone conosciute, la voce acquistava risonanze di meraviglia, toni rispettosi, e ritornava volentieri sulla medesima frase come per offrire uno spunto di conversazione alle donne.

Esse sollevavano gli occhi dal lavoro, commentavano, poi si volgevano verso il signor Domenico il quale, impassibile, aveva l'aria di trovare quei fatti naturalissimi. E così prendeva gusto a raccontare, nel modo più semplice e innocente, le scappate di una certa Olghina, notissima per la sua eleganza eccentrica e per la sua vita allegra, che aveva folleggiato una sera al Palazzo Opis bersagliata da uno stuolo di *lions* tra i quali figuravano i più bei nomi del patriziato cittadino. Il palazzo Opis era una grande giostra chiusa in un padiglione di legno, una novità per quei tempi, perchè oltre ai cavalli galoppanti, quasi grandi al vero, aveva barche dalle forme più strane, automobili e seggiolini che frullavano vertiginosamente su se stessi. Questa giostra, come tutte le altre che vennero in seguito e che potevano somigliare alla prima, si chiamò con una parola sola «palazzòpis». C'era sempre molta folla davanti al baraccone, per vedere uscire la gente scalmanata e ridente e cosparsa di coriandoli.

L'Olghina e il «palazzòpis» tenevano viva per un pezzo la conversazione; soltanto la Zaira faceva mostra di non interessarsene, ponendosi in tal modo dalla parte del signor Domenico benchè questi, pronto a scusare e a compatire, esclamasse: «E' una bella donna, cosa ci volete fare! E' una bella donna!». La macchina della Zaira si metteva a girare più in fretta in quei momenti, e la tela bianca si ammucchiava sul tavolo. Tintinnava il paralume, la madre brontolava perchè le carte del solitario le ballavano sotto gli occhi, ma la Zaira a capo chino girava nervosamente la manovella della macchina come se avesse voluto far capire che quei discorsi non le piacevano.

«All'Esposizione di Milano, diceva il signor Domenico, si sono viste delle nuovissime macchine da cucire che sono vere meraviglie della meccanica moderna. Non solo vanno a pedale, ma si può applicare un motorino elettrico. Oggi l'elettricità è la padrona del mondo». «Io mi trovo benissimo con questa, rispondeva la Zaira, e non la cambierei con nessun'altra». «Capisco, consentiva il signor Domenico, che nel suo genere è proprio un gioiello». E alludeva ai fiori dipinti lungo il telaio, e a una figura di donna a mezzo busto, dipinta sul piano di metallo, una bellezza giunonica con un diadema da regina sui capelli.

Queste tranquille riunioni famigliari si svolgevano da anni. Nei primi tempi le coinquiline che di sera frequentavano la casa si erano chieste le ragioni di tanta assiduità da parte del signor Domenico, poi a poco a poco si erano convinte che egli veniva per Zaira non trovando nessun altro ragionevole motivo di interesse. Ogni sera, dopo la partenza dell'ospite, aspettavano di sentir dire che la ragazza si sarebbe sposata, ma il contegno della coppia era così lontano da ogni supposizione di questo genere che alla fine tutte considerarono il signor Domenico come uno di casa, anzi l'unica persona che la teneva in contatto col mondo.

E così passarono i mesi e gli anni. La Zaira aveva acquistato tutti i caratteri della zitella, era fatta più scontrosa e taciturna, e il signor Domenico appariva sempre più piantato e più cerimonioso a suo modo. La sua aria distinta e pulita, l'impiego di contabile presso un ricchissimo commerciante di bozzoli incutevano un po' di soggezione nelle donne che avevano dei mariti strafalcioni e nottambuli. Del resto egli era noto da un pezzo in tutto il caseggiato: gli inquilini riconoscevano il suo passo per le scale, alle nove precise, udivano il tonfo della porta alle undici, e a quei segnali avrebbero potuto rimettere l'orologio come quando spara il cannone di mezzogiorno.

La Zaira aveva passato la quarantina, il signor Domenico non aveva mai dichiarato la propria età, ma doveva essere vicino ai cinquanta benchè non li dimostrasse affatto: tutt'e due sembravano essersi fermati in un'età indefinibile come se la natura, aspettando le loro decisioni, avesse voluto mostrarsi indulgente. E così la ragazza continuò a cucire e a ricamare, e il vecchio scapolo a raccontare con la solita noncuranza i pettegolezzi cittadini: davanti al tavolo, nel cerchio di luce del lume a petrolio, si continuò ad agucchiare e a leggere il giornale; l'odore di violetta del cerone per capelli aveva oramai impregnato i muri della stanza. Alle undici le donne raccattavano il lavoro, si abbassava il lucignolo della lampada, si bisbigliavano sul pianerottolo i soliti «Felice notte». La Zaira e il signor Domenico non erano mai rimasti soli un minuto, non si scambiarono mai una parola che non fosse di semplice cortesia. Tutto ciò aveva l'aria di continuare per chissà quanti anni ancora.

Finchè un giorno il piano regolatore si annunciò in fondo alla vecchia strada con uno strepito di colpi di piccone e una nuvola bianca di calcinacci: i muri gonfiarono gli intonachi, le imposte si scardinarono mostrando camerucce dipinte di rosa e di azzurro, piccole come piccionaie, e una prospettiva di colline si spalancò tra le macerie con una irridente soavità. Ad una ad una le vecchie case crollarono e tra esse anche quella di Zaira. Da quel momento nè di lei nè del signor Domenico si seppe più nulla.

Giannino Marescalchi

Ossietzki e il Premio Nobel

Il processo contro Kurt Manow accusato di aver truffato l'ammontare del premio

Berlino, 25 febbraio.

Al Tribunale di Moabit, a Berlino, è cominciato oggi un processo per truffa contro un certo dottor Kurt Manow, il quale è accusato di aver truffato quasi per intero al noto scrittore anarcoide comunista e disfattista Ossietzki — a suo tempo condannato dai tribunali del Terzo Reich per tradimento — l'ammontare del famoso premio Nobel per la pace, che lo Storting norvegese un paio di anni fa ebbe l'idea di conferirgli per puro spirito antinazionalsocialista. Il fatto è che allora la moglie dell'Ossietzki (questi essendo gravemente ammalato), evidentemente temendo che il governo del Reich volesse impedire al marito di ricevere la somma, pari a circa 600 mila lire, incaricò il Manow di introdurla in Germania. Il Manow eseguì l'incarico fin troppo scrupolosamente; non soltanto, infatti, introdusse la somma in Germania, ma, fattosi dare pieni poteri necessari dal proprietario, si incaricò di investirla degnamente, il che fece, invece, dissipandola e truffandone la maggior parte a proprio vantaggio e a vantaggio di suoi amici: soltanto 16 mila marchi la polizia, intervenendo all'ultimo momento, è riuscita a salvare allo Ossietzki.

I giornali tedeschi dànno molto risalto al processo — al quale assistono i rappresentanti della stampa estera — principalmente perchè esso serve a dissipare anche talune delle favole diffuse dalla stampa estera al riguardo: e cioè prima di tutto le ripetute incarcerazioni e fucilazioni di cui sarebbe stato vittima, secondo i giornali esteri, l'Ossietzki, il quale presentatosi oggi al processo come testimonio ha dimostrato di essere vivo e in libertà; e in secondo luogo la notizia stessa pubblicata da varii giornali che il Reich avesse sequestrato per conto suo la somma del «Premio Nobel» allo Ossietzki. Il fatto è, invece, come s'è visto, che è stata proprio la polizia a salvare al destinatario quel che ancora ne rimaneva. E' risultato inoltre da questa prima udienza, che alla riscossione della somma il Reich non aveva opposto alcuna obiezione; soltanto, trattandosi di un personaggio sospetto, si era assicurato, a norma delle disposizioni sulle divise, che la somma entrata in Germania non venisse trafugata all'estero.

I premi Giovanni Dettori per il 1937-1938

Roma, 25 febbraio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Unione Nazionale Arte Teatrale (U.N.A.T.) ha così deliberato di assegnare i premi «Giovanni Dettori» per l'anno 1937-1938: Premio di L. 10.000 per la prosa: sarà assegnato a quell'autore esordiente che avrà ottenuto, durante l'anno '37-'38, con una sua novità, maggiori diritti d'autore. Si considera autore esordiente colui che, da solo o in collaborazione, abbia fatto rappresentare da una a tre commedie da compagnie primarie e in primarie città in modo che la critica maggiore se ne sia occupata. Premio di L. 5000 per rivista o operetta: il concorso si riferisce al testo letterario di riviste in un atto rappresentabili nei cinema-teatri. I manoscritti, in duplice copia dattilografata, dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'Unat, (via Sistina 81, Roma) non oltre il 31 marzo 1938-XVI. Nel bando sono specificate le norme dei concorsi.

FESTIVAL ASIATICO

Il più grande cabarè del mondo

L'immensa anticamera dell'alcova tropicale dove tutto è accoppiamento, fecondità e germinazione è attraversata dalla voce infantile e piangente della ragazza che canta con lo spasimo di una popolazione di schiavi

MANILLA.

— *Avete notato? Anche questa parola adottata universalmente per definire un luogo di piacere; anche questa parola che è pronunziata con diversi suoni dalle labbra spagnole, americane, malesi, cinesi: «Cabarè», è d'origine francese. E ha libero corso qui a Manilla come sul mare degli Stretti e l'Oceano Indiano e il Mare della Cina: ovunque gli equipaggi delle navi sorridono mormorando il nome del Cabarè Sant'Anna, il «più grande del mondo».*

Ai margini di Manilla

— *E non vi vergognate di definirlo col nome di una santa?*

— *Il nome della Santa, non è adottato per indicare il Cabarè; ma il sobborgo di Manilla dov'esso si trova. Perchè la puritana legislazione della polizia americana vuole che i ritrovi di danza, e le case di piacere, e le arene per il combattimento dei galli, siano ritenuti cinque miglia al di fuori delle mura.*

— *Non è così a Nuova York.*

— *A Nuova York non esistono mura.*

Perciò la strada per lunga al veicolo tradizionale a due ruote, la carrozzella dei filippini, al quale ci siamo affidati. Esso procede a piccolo trotto. E le automobili gialle, i magnifici tassì americani, ci precedono rombando, investendoci al passaggio con uno sprazzo di polvere e di luce. Pigiati di marinai della flotta ancorata a Cavite si sentono trasformati in vetture da corsa e gareggiano in velocità.

— *Vanno tutti al Sant'Anna?*

— *E' probabile: la grande attrazione popolaresca, quella che riempie con la sua aureola esotica le cartoline illustrate, i dischi di grammofono e i cuori trafitti sui tatuaggi dei marinai è il «cabarè più grande del mondo». Gli altri ritrovi danzanti di Manilla, sono malinconici e per bene.*

— *Più puritani del puritanesimo...*

— *Nessuno di quei giovanotti andrebbe a danzare al Caffè Ronda, o sulla terrazza-giardino del Grande Oriente. Là si va a vedere qualche «numero» famoso: ballerine russe o havaiane portate alle Filippine dalla deriva dei piroscafi che fanno il giro del mondo. Sono ritrovi molto più vigilati (e molto più immorali) del Sant'Anna.*

Ora l'aria puzza d'acqua marcia e di risaia, la carrozzella cammina spedita. Siamo fuori di Manilla: i margini e, più indentro, l'alone di questa città avventurosa e dorata, sono miserabili. Impasti di case-trabaccoli, costruite di bambù e di stuoia con pareti scorrevoli tutte aperte. Se qualche luce è accesa, «interni» desolati, e galanterie coloniali di un gusto «vecchia Spagna», o decorazioni filippine, si spalancano sull'azzurro della notte. Le donne seminude prendono il fresco in poltrona e i ragazzi giuocano sulla strada, nel cerchio luminoso delle lampade elettriche soffocate dalla vegetazione.

E' qui? Non ancora? E' questa la strada? E' questa. Ma lo squallore della povertà incrostato al folclore indigeno non è il sistema migliore per avviarci al «più grande cabarè del mondo». Pesa nell'aria il silenzioso sonno degli indigeni poveri, insensibile al rombo e allo strombazzamento delle automobili. Cascami della civiltà; avvisi pubblicitari, decorazioni carinesche da villaggio, distributori di benzina, come licheni ed alghe dell'occidentalismo strappati al fondo e riaggrappatisi ai crocicchi delle vie e ai muri fangosi, completano il quadro nella cornice delle palme che sfioccano dall'alto fuochi artificiali d'inchiostro. Di tanto in tanto, a un crocicchio, appaiono monumenti commemorativi col fantasma di gesso dei rivoluzionari fucilati o massacrati dalle diverse reazioni: spagnola, americana. Appartengono al periodo eroico della battaglia navale di Cavite. Oggi i rintocchi e i singhiozzi delle musiche negre, arrivate qui come un contrabbando, fondono nello stesso ballo i vincitori e i vinti. La tristezza, spesso la lugubre follia delle canzoni negre, costituisce il miglior motivo di richiamo per i figli e le figlie del sobborgo. I repertori delle danze occidentali [illegible] tutto lo stock della loro malinconia;

MANILLA. ANTICA CHIESA SPAGNOLA

si è dovuto ricorrere ai sedimenti di dolore accumulati dai negri in secoli di schiavitù. Anche questo, questo motivo, che filtra per le pareti di tela e sboccia dalle loggie illuminate a palloncini di una rimessa per dirigibile, questo motivo di jazz, è negro. Potato nelle piantagioni della California, germoglia benissimo in questa notte di risaie. Ma come può uscire dalla grande mole cubica di un edificio creato per scopi industriali?

Siamo giunti al Sant'Anna: al «Cabarè più grande del mondo».

Tra i suoni e il silenzio

L'interno? Uno scheletro geometrico di Zeppelin o la pancia di una balena? Una mostruosa capacità velata dal fumo delle sigarette e illuminata da lampade di stazione ferroviaria: due parallele di tavolini che delimitano il pavimento dove possono ballare contemporaneamente centocinquanta coppie; e bandiere filippine e americane in pugno alle aquile di legno dorato. Tra un'orchestra e l'altra (le orchestre sono due, agli estremi della sala rettangolare) c'è tanto spazio quanto ne corre tra le due reti sul terreno delle partite di calcio. E' evidente che lo spreco di ragazze-tassì (due o trecento) riesce a popolare scarsamente l'immenso ritrovo. Queste ragazze, malesi, cinesi, filippine, meticce sono poi contegnosissime e quasi immobili ai loro tavolini di ferro smaltato. Ascoltano, senza capire una parola, le dichiarazioni amorose e le spiritosaggini dei marinai americani e dei turisti che le invitano a ballare. Nel saltello ritmico, e nelle strappate energiche dei sassofoni, questo campionario immobile d'ogni razza asiatica si rimescola lasciando una scia di sudore ferino e di profumi francesi di poco prezzo. Sono tutte piccine, smaltate di belletto, avvinghiate al ballerino con mani magre e graffianti. I suonatori meticci e filippini badano a due tre istrumenti per volta e, con essi, passano parole d'amore e afrodisiaci sentimentali di due fiumi musicali che sboccano in questa foce paludosa venendo dalle grandi sorgenti del Montparnasse parigino e dell'Harlem newyorchese. Dalle finestre aperte, negli scarsi momenti in cui le musiche tacciono, entra il ronzio confuso e il gracidio delle risaie, il vellutato anelito della notte tropicale che avvolge poco lontano le palizzate del nuovo Ippodromo di Manilla e i baraccamenti degli indigeni con qualche fanalino indicatore fermo alle case di piacere e agli alberghetti equivoci. Poi la musica, le grida di trionfo di tre marinai che reggono un loro compagno a spalluccia, riportano l'attenzione su quella moltitudine danzante, sulle stesse bandiere americane e filippine tra le aquile dorate, gli avvisi pubblicitari del «Sandwiches Club» e l'avvertimento: «Questo stabilimento è condotto sulla base della pronta cassa. Nessuna eccezione. La Direzione». Il tutto ripercosso nelle specchiere che, all'altezza d'un uomo, incorniciano la sala.

Mr. Carson

«La Direzione», il proprietario, l'organizzatore, il Direttore, l'inventore del «più Gran Cabarè del mondo» è un italiano. Un lavoratore accanito e orgoglioso conosciuto a Manilla non soltanto per la vasta pubblicità del suo «Stabilimento», ma anche per la sua generosità spontanea e incalcolabile, soprattutto verso i connazionali. Connazionali? Diciamo: ex-connazionali perchè il signor Carson (quale sarà il suo nome di origine?) è, da quarant'anni, cittadino americano. E' uno dei tanti italiani buttati al largo dall'Italia ottocentesca, l'Italia della pellagra e della malaria che si liberava [illegible] della crescente superpopolazione meridionale [illegible]. E, una volta liberatasi, li lasciava perdere i suoi figli, come esonerati esposti al brefotrofio della carità anglosassone! Poco importa se dimenticavano la lingua paterna e mutavano cittadinanza e nome. Si salassava di questo sangue generoso, laborioso e prolifico con un'indifferenza che rasentava il cinismo. Esportava, vergognandosene, i «cafoni» che poi mandavano in Italia oro, oro sonante di dollari e sterline guadagnati a mutar la faccia del mondo con le strade, con le ferrovie, con gli sbarramenti e coi grattacieli.

Mr. Carson ha fatto un po' di tutto questo prima di aprire a Manilla, dove è venuto soldato, questo Stabilimento. E la sua imbarazzante modestia davanti a me, è accresciuta dal sentimento vergognoso d'aver dimenticato tutte le parole della lingua italiana, di aver dovuto plasmare spirito e linguaggio e gesti con la bevanda dell'internazionale plutocratica. Non più «sì»: «yes». Tornare in Italia? Un sogno! Venti giorni di navigazione! Quella vecchia matrigna ch'egli ha conosciuto fanciullo, ora ha il volto e il cuore di una madre? Veramente? E' possibile?

Non inteneriamoci, Mr. Carson: gli italiani non devono intenerirsi soprattutto nel «più gran Cabarè del mondo». — Lei non beve whisky? — No, grazie. — Non beve birra? — No, grazie. — Non balla? — No, grazie. — Anch'io sono morigerato come lei: ma voglio farle un omaggio!

Quale omaggio può fare un italiano a un italiano? Mr Carson a Raffaele Calzini! Un canto. Può fargli omaggio di un canto. Ecco, chiama uno dei suoi cento camerieri e, questi, una delle sue trecentocinquanta ragazze-tassì.

La cantatrice

E' nata in un'isola di questo arcipelago dei vulcani e dei tifoni: ha diciassette anni, ma ne mostra una ventina. E' vestita alla moda di Manilla: d'una gonnella color pesca, mentre il busto è chiuso in quel tipico trasparente giubbetto intrecciato e ricamato di fibre di ananas che dà alle donne una leggerezza volante e luccicante di libellula. Dentro quell'astuccio rigido e trasparente si vedono le braccia, le spalle, la gola nude, il seno seminudo, patinati d'un color fanghiglia. Ha degli occhi di colecottero, un nero denso fitto di capelli lucidi come il corallo nero, e tagliati in diadema da una corona di fiori polposi e profumatissimi che paiono di celluloide. Risponde appena qualche parola spagnola e sta sulle sue, superbissima nella sua timidezza di selvaggia. Di grazioso, a guardarla bene, non ha niente, ma la modellazione delle reni e la fecondità e la voluttà come pigiate nel suo bacino carnoso e largo, emanano un fascino cupo e bestiale. E' vicina all'orchidea che s'inerpica penzolante nelle foreste vergini, [illegible] bambini [illegible] fatto di [illegible] tropicali, accumulati da generazioni. Si sono raffinate e fuse in lei, negli anni della sua biografia così meschina e così povera. E' nata in un villaggio sulla riva d'un fiume, è stata battezzata da un prete filippino in una chiesa di fango. E' figlia d'uno di quei pescatori che vivono in case di palafitte e percorrono lagune e fiumi con zattere armate di reti, e pescano la notte alla luce di lampare immerse nell'acqua. Ha percorso tutte le scale di quegli mestieri agricoli: il tabacco, il riso, lo zucchero, il cocco. E' superstite di miserie e di malattie; fermentata da sensualità precoci. Qualcosa o qualcuno l'ha buttata sull'orlo di questo baraccone frivolo e immenso. Destinata a fare la taxi-girl e ballare col primo venuto (un peso, dieci danze). Finchè la sua gola, il suo cuore, le viscere del suo popolo le hanno dato una voce: questa che canta.

«Sulle rive d'un fiume...»

Per farsi udire nell'immenso e afono baraccone, ha avvicinato alla bocca il solito portavoce di cartone che copre metà del suo viso d'una maschera circolare:

— *Sono nata sulla riva di un fiume...*

Piccola antenna umana che diffonde con una voce bianca stupenda, lunghissima, un melanconico motivo assai simile a un tango; e pare il richiamo di un'amante abbandonata, dal fondo di una foresta insondabile. Il canto si alza fino a un gorgheggio, più vicino al cuore della natura che al cuore dell'uomo. Strade lungo quel grido, campagne lungo quel grido, fiumi lungo quel grido. Là ho visti ieri sotto un cielo ardente per chilometri e chilometri: tutti ugualmente tristi, rigogliosi e deserti. Questa canzone li riassume, li diffonde, entro la grande baracca festosa di bandiere e di stelle filanti: — Assomiglio alla sua spuma che cammina cammina...

L'immensa anticamera dell'alcova tropicale dove tutto è accoppiamento, fecondità e germinazione è attraversata dalla voce infantile e piangente della ragazza che canta con lo spasimo di una popolazione di schiavi.

Tutti hanno cessato di danzare e quasi di muoversi per ascoltarla: le specchiere riflettono fantomaticamente la popolazione di ragazze-tassì, di marinai e di turisti vestiti di bianco. Lei, per buttare più voce e più spasimo si divincola col busto inarcato sulle belle reni e si torce le mani dietro la nuca dalla quale è caduta la corona di fiori: — La spuma che corre al mare anche nella notte nera, nella foresta nera, nella maledetta bufera...

S'intenerisce perfino la ronda — di notte — della marina americana, apparsa in questo momento sulla porta del «più gran Cabarè del mondo». I cinque impassibili ed erculei poliziotti, guidati da un caporale, lasciano che il canto finisca prima di procedere al rastrellamento dei marinai ubriachi.

— *Grazie per l'omaggio, Mister Carson.*

Raffaele Calzini

LIBRI RICEVUTI

«L'ARSENALE DI VENEZIA». — Con questo titolo l'Ufficio Storico della R. Marina, diretto dal capitano di vascello Guido Almagià, ha pubblicato una monografia accuratissima del capitano di fregata M. N. Mario Nani Mocenigo. Sull'argomento lo stesso autore aveva fatto uno studio comparso in appendice al fascicolo della «Rivista Marittima» dell'aprile 1927-V. Poichè ulteriori studi e ricerche, effettuate posteriormente dal Comandante Nani, direttore del Museo, e dal colonnello Possa, già direttore delle Costruzioni Navali dell'Arsenale stesso, hanno fatto emergere nuovi elementi sulle varie fasi dello sviluppo di questo glorioso stabilimento nel corso dei secoli, l'Ufficio Storico ha creduto opportuno di farne oggetto di una pubblicazione che è riuscita interessantissima. Il volume, corredato da numerose figure, è posto in vendita al prezzo di L. 10 per il pubblico e di L. 5 per i militari delle Forze Armate. Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia postale o bancario intestato al: Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina - Ministero della Marina - Roma.

EMILIA MORELLI: «Mazzini in Inghilterra» (Edit. Felice Le Monnier, Firenze), L. 20.

FRIGYES KARINTHY: «Viaggio intorno al mio cranio» (Editori Corbaccio, Milano), L. 12.

PAOLO ZAPPA: «Gli evasi dell'inferno rosso» (Edizioni Corbaccio, Milano), L. 11.

GIUSEPPE RENSI: «La filosofia dell'assurdo» (Edizioni Corbaccio, Milano), L. 12.

ARMANDO SQUINOBAL: «La buon'anima di don Pasquale», romanzo (Edizioni Corbaccio, Milano), L. 10.

BINO ALESSI: «Scritti politici» (Istituto Edizioni Accademiche, Udine), L. [illegible]

CARLO SCHIFFRER: «Le origini dell'irredentismo triestino 1813-1860» (Istituto Edizioni Accademiche, Udine), L. 10.

«SONO NATA SULLA RIVA DI UN FIUME...»

Il problema dell'Estremo Oriente

Ridare a Sciangai il suo posto nel commercio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, 23 febbraio.

Il bel tempo è favorevole alle operazioni dell'esercito nipponico, in mano del quale cadono ad uno ad uno tutti gli obbiettivi che condurranno al vittorioso e totale passaggio del Fiume Giallo o alla caduta di Hankow, aggirata dal sud dalle truppe del generale Hata. Si è affacciata nel cielo della battaglia l'aviazione russa, con numerosi apparecchi che, superando le linee e il territorio occupato dai nipponici, come hanno bombardato Formosa potrebbero bombardare il vicino Impero. I nipponici hanno preso le più accurate disposizioni con potenti mezzi antiaerei e velocissime squadriglie da caccia.

Tutto lascia supporre che si stiano preparando combattimenti aerei; però i giapponesi risolvano la situazione sul terreno della battaglia in corso. In questo campo la Cina non può sperare l'aiuto russo, al quale non è legato con comunicazioni stradali.

Parlando nuovamente di pace, dopo gli avvenimenti politici europei, taluni circoli nipponici si chiedono se non sarebbe meglio anche per l'Inghilterra pensare al prossimo futuro di Sciangai, dove più forti sono gli interessi della Gran Bretagna. La sua posizione geografica rendono Sciangai la città più importante della Cina, ove tutto si raccoglie attraverso l'arteria dello Yangtsè, che incanala tre quarti dei prodotti e del traffico interno. Sette mesi di guerra, pure avendo gettato nella miseria una ingente massa di uomini, non hanno lasciato sull'enorme paese un solco incolmabile. Centomila rifugiati, cominciando a sorridere nelle capanne, si dimenticano dei recenti passati orrori, pronti a ritornare al lavoro.

La Cina non è come una nazione occidentale, ove dopo il flagello di una guerra disastrosa seguirebbe un periodo di anarchia. Nell'interno, sparato l'ultimo colpo di fucile, le famiglie si organizzeranno immediatamente e ricomporranno l'ossatura del paese, come è sempre avvenuto da quattromila anni ai giorni nostri. Sciangai sarà la prima a risorgere. Hong Kong sarà sempre di secondaria importanza.

Gli studi fatti per migliorare ed intensificare la rete ferroviaria da Canton verso il nord e il sud, presentano un problema insolubile. Soltanto lo Yangtsè è il naturale passaggio per l'interno e per l'esterno, e l'Inghilterra appunto nel Fiume Giallo ha i suoi immensi interessi da tutelare.

I circoli marinari, commerciali e finanziari, prospettano più opportuno la riorganizzazione vitale della città di Sciangai che il proseguo della guerra. Si dice che nello Sciantung molti abbiano già abbandonato il Kuomintang, per aderire al nuovo governo di Pechino, riconoscendo Tokio.

Ernesto Quadrone

Vasta azione nipponica

iniziata nello Sciansi

Sciangai, 25 febbraio.

Il Gran Quartier Generale giapponese dell'esercito del nord annuncia che un attacco a grande raggio è stato sferrato contro Ling Ci, a centododici chilometri a sud ovest di Tai Yuan, sulla ferrovia Ta Tung - Pu Ciau, nella provincia dello Sciansi. Il comunicato aggiunge che le truppe giapponesi continuano ad avanzare verso l'ovest, costeggiando la riva nord del Fiume Giallo ed occupano presentemente tutte le posizioni chiave del nord dell'Honan. Esse si sono anche impadronite di Sci Sien, punto strategico importante al sud ovest dello Sciansi, prossimo alla frontiera dello Scensi. Questa città si trova a ottanta chilometri a sud ovest di Ling Ci e contro di essa l'esercito nipponico ha sferrato un violento attacco in massa. Lo scopo dell'avanzata nipponica è di accerchiare l'ottava armata, composta di elementi comunisti cinesi, che non cessa di molestare le colonne nipponiche. In secondo luogo lo Stato Maggiore giapponese cerca di liberare il suo fianco destro, per preparare l'avanzata su Hankow.

Un comunicato della Marina giapponese annuncia che gli aeroplani nipponici hanno ieri sorvolato Nan Yung, nella provincia del Kuangtung, presso Canton, bombardandola violentemente.

Il comunicato dice che ventotto apparecchi cinesi sono stati colpiti sul campo stesso dell'aeroporto, mentre quattro capannoni venivano distrutti dal fuoco appiccato dalle bombe incendiarie.

Le impressioni sull'Italia

degli inviati del Giappone

Tokio, 25 febbraio.

Il *Nichi Nichi* ha intervistato il barone Okura e l'ammiraglio Nakano, inviati popolari giapponesi di ritorno dall'Italia.

Il barone Okura ha detto che anche visitando zone dell'Italia che ordinariamente i giapponesi non sogliono visitare, egli è stato accolto entusiasticamente, ciò che dimostra in modo significativo la amicizia italiana per il Giappone e ottima conoscenza della sua situazione da parte italiana. Ha aggiunto che la sua visita in Libia, dove è stato accolto in modo caloroso dal Maresciallo Balbo gli ha dato la dimostrazione che la amicizia italiana per il Giappone è sentita anche in colonia. Ha rilevato poi che l'Italia ha molti punti di contatto col Giappone e che la sua simpatia per il Giappone è dovuta anche a questa ragione ed ha osservato che la nuova Italia, che si sforza di raggiungere il massimo sviluppo possibile è meravigliosa.

L'ammiraglio Nakano dopo aver espresso la sua ammirazione per le realizzazioni del Fascismo ha sottolineato la somiglianza esistente fra il carattere del giapponese e quello degli italiani.

La morte di Arnaldo Cipolla

Roma, 25 febbraio.

Un lutto per il giornalismo italiano: nella sua abitazione romana al viale delle Medaglie d'Oro, si è spento stamane il collega Arnaldo Cipolla Bracciforti, stroncato, da una breve malattia durante la quale fino all'estremo momento, è stato assistito amorosamente dalla consorte signora Cesarina Cipolla Bracciforti, dalle figlie si-

gnorine Ornella e Myriam, e dal figlio capitano Arnaldo, ufficiale pilota del III Stormo caccia di Mirafiori.

La salma, rivestita della divisa di colonnello degli Alpini, con decorazioni, è stata trasportata nello studio dove è stata approntata la Camera ardente.

Il giornalista

Era stato sempre il prototipo del giornalista-giramondo. A forza di viaggiare gli s'era stampato nel cervello un atlante completo, sì che, a domandargli di un paese, egli ne apriva le invisibili pagine e ti diceva a quanti gradi di longitudine e di latitudine quella terra si trovasse, quali ne fossero i costumi e la storia. Aveva peregrinato dall'Europa alle Americhe, dall'Asia all'Africa e di queste scorribande mandava poi, o scriveva al ritorno, le sue impressioni pittoresche e gustose, magari anche un pochino romanzate, per renderle più affascinanti ai suoi lettori che certamente furono innumerevoli.

Il suo più lungo periodo di sosta in Italia fu durante la guerra mondiale, perchè allora, ufficiale degli Alpini vi prese parte con molto onore. Poi, appena libero, riprese a viaggiare. Era la sua vita vera, questa.

Aveva cominciato la sua infaticata esistenza di giornalista collaborando al *Corriere della sera*, trent'anni fa, recandosi in Africa, più specialmente in Abissinia al tempo di Menelik e le sue corrispondenze lo misero subito in piena luce. Si è che allora gli «inviati speciali», in Italia, si contavano sulle dita d'una mano e ce n'era d'avanzo. Tre anni dopo quell'esordio eccolo a *La Stampa*. Fu un successo personale vivissimo che durò a lungo. Le narrazioni di Arnaldo Cipolla incantavano il pubblico che lo aveva tra i suoi prediletti, tanto che se a Torino od altrove s'annunziava una sua conferenza, la folla in teatro era sempre strabocchevole. Una conferenza, anni fa, dovette essere ripetuta da lui tre volte così insistenti e numerose erano state le richieste. E pensare, per dirla schietta, che Cipolla era la negazione dell'eloquenza. Pronunciava male e con una fretta vertiginosa, ma tant'è, le cose che egli diceva erano sempre gustosissime, pittoresche. Portava il suo uditorio in regioni sconosciute, in paesi che sembravano di sogno, corredava con innumerevoli diapositive la sua esposizione e il pubblico se l'assaporava con perfetta beatitudine, felice di trovarsi a quattr'occhi con quel suo idolo tozzo, quadrato di spalle, dal faccione aperto che negli occhi vivissimi ed acuti era tutto spirito frizzante.

Le sue corrispondenze Cipolla le raccoglieva in volume e il successo editoriale non mancava mai, perchè i suoi libri avevano un poco il sapore del Verne e del Salgari, con la differenza che lo scrittore aveva visto realmente i paesi e vissuto personalmente le vicende che descriveva.

Lasciata *La Stampa* nel 1932 Arnaldo Cipolla passò come redattore viaggiante alla *Gazzetta del Popolo* trasferendosi poi tre anni fa a Roma dove fu assunto dal *Messaggero* che lo ebbe, col *Giornale di Sicilia* inviato di guerra in Somalia. Per la sua attività Cipolla ebbe la Croce di guerra sul campo, con questa motivazione: «Corrispondente di guerra sul fronte somalo ha partecipato con le nostre colonne ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Poco più che sessantenne (Cipolla era nato infatti a Como il 26 settembre 1877) affrontò fatiche e disagi di ogni genere, serbando nei momenti più critici e difficili contegno esemplare. — Campagna italo-etiopica 1935-36».

Certamente, sebbene non più giovane, Cipolla era rotto a tutte le fatiche e quanto alla guerra la conosceva bene, da alpino. Aveva, nella Riserva, il grado di colonnello. Se non fosse diventato giornalista, sarebbe stato senza fallo un soldato, in Colonia, perchè aveva spirito avventuroso e audace.

In questi ultimi anni aveva ripreso a preparare altri volumi da aggiungere alla già lunga serie. L'ultimo, se non erriamo, è quello che s'intitola *Sino al limite segreto del mondo*. E' la narrazione di un viaggio per terra e per aria dall'Oriente mediterraneo all'India, una scorribanda vertiginosa in regioni che Cipolla aveva già visitato.

Al limite segreto del mondo... Sì, era andato fino al limite ormai poichè non aveva quasi più nulla da vedere. Eppure, anche se anziano, si sarebbe volentieri addossata la fatica di riprendere il suo vagabondaggio, tanto era in lui il bisogno di muoversi, di continuare a scrivere per il giornale, ch'era la sua passione e la sua croce.

Povero amico! E' morto a sessant'anni d'una bronco-polmonite, il male a cui meno egli avrebbe pensato, dopo aver sopportato tanti disagi e tante fatiche, sotto tutti i cieli e tutti i climi. Noi che lo avemmo un tempo così vicino, ilare e rumoroso compagno nel diuturno lavoro, sentiamo rinnovarsi la tristezza del distacco, ma questa è tristezza senza conforto poichè Arnaldo Cipolla questa volta è partito per un gran viaggio di mistero che non avrà ritorno...

G. C.

CRONACA CITTADINA

L'ATTESA PER LE AUGUSTE NOZZE

I fiori d'arancio alla Sposa offerti dalla Duchessa di Pistoia

La R. Cappella del Crocefisso fastosamente addobbata

La Principessa Lidia d'Aremberg Duchessa di Pistoia non potendo, in causa della improvvisa malattia, cui abbiamo altra volta accennato, partecipare alle nozze del cognato S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova con la signorina Luisa Alliaga dei Conti di Ricaldone, ha voluto essere presente in ispirito alla solenne fastosa cerimonia. Con gentile, squisito pensiero, a confermare i sentimenti di affetto e di amicizia che la legano da anni alla contessina Luisa ha offerto il mazzo di fiori d'arancio che la sposa recherà in mano avviandosi all'altare.

La Reale Cappella del Crocifisso è ormai completamente addobbata. I drappeggi di broccato cremisi hanno trasformato il piccolo tempio. I due quadri del Vanloo non campeggiano più sulle due pareti ma su di un fondo rosso; dall'alto del baldacchino scende un drappeggio di velluto a frange dorate a incorniciare il Cristo che spicca sull'altar maggiore.

La porta d'ingresso alla cappella dalla quale passerà il fastoso corteo dei Reali e dei Principi; i cornicioni del tempio; la balaustra della piccola tribuna; l'arcata che divide la Cappella del Crocifisso da quella del Beato Amedeo, e la balaustra del presbiterio sono adornate di verdi foglie d'alloro intramezzate da garofani bianchi.

Le due finestre che si aprivano ai lati dell'altar maggiore sono scomparse dietro un velario di tendaggi di broccato ed una luce riflessa che sale dal baldacchino e si irradia dal cornicione e dalla tribuna crea un'atmosfera di particolari suggestioni in questo tempio dove gli augusti Sposi uniranno indissolubilmente le loro vite realizzando il sogno d'amore lungamente accarezzato.

Quando le fiamme dei ceri simili a pennellate d'oro illumineranno la candida tovaglia dell'altare e il prezioso tabernacolo, opera d'un maestro dell'intarsio, il Piffetti, stipettaio della Real Casa; quando il Re Imperatore e la Regina Imperatrice avranno preso posto in Cornu Evangeli, ed in Cornu Epistolae col Cardinale avrà preso posto il clero palatino, nello spazio centrale, mentre dalla tribuna scenderanno suggestive armonie, si avanzeranno gli augusti sposi.

Ma non vogliamo anticipare il solenne avvenimento. Ci limiteremo per ora, a riconfermare il vivissimo entusiasmo con cui la popolazione tutta attende, in questa Torino che fu culla della Dinastia e sempre mantenne e mantiene intatta la sua profonda devozione alla Casa Savoia, il giungere del Sovrano e del Principe che faranno rivivere nel Reale palazzo una di quelle fastose e gioconde cerimonie che la storia ricorda.

Missione giapponese in visita a Torino

Il saluto del senatore Agnelli

E' giunta ieri sera a Torino da Milano, con una Littorina delle FF. SS. messa a disposizione della Fiat, una Missione giapponese di ufficiali e di tecnici accompagnati dagli addetti militare e navale del Giappone a Roma, col. Awaki e comandante Hiraide, e dal colonnello Brenta. La Missione ha preso alloggio al Grande Albergo « Principi di Piemonte », dove ha avuto luogo un pranzo di carattere privato offerto dalla Fiat. Vi hanno partecipato il Podestà di Torino gr. uff. Sartirana, il cav. uff. Giai in rappresentanza del Federale, il gen. Marchesi Comandante della Divisione Aerea « Borea » e numerosi ufficiali.

Alla fine del pranzo il senatore Agnelli ha porto il saluto suo e della Fiat ai graditi ospiti, rinnovando gli auguri della visita che faranno oggi ai maggiori stabilimenti Fiat. Ha inneggiato all'amicizia e alla collaborazione di opere e di lavoro tra le due grandi nazioni amiche: «L'Italia, che il Duce ha rinnovata e che ha reso nuovamente imperiale, saluta in voi — ha concluso il sen. Agnelli — anche dalle sue officine operose, il vostro grande Impero forte e fecondo ».

Il col. Awaki ha risposto al senatore Agnelli con calorose parole esaltando a sua volta le relazioni tra i due Paesi e rendendo omaggio al Duce e ai grandi progressi dell'Italia fascista e inneggiando all'asse Roma-Tokio-Berlino. L'orchestra ha suonato l'inno giapponese e gli inni nazionali italiani e la manifestazione si è conchiusa con una vibrante acclamazione al Duce e al popolo amico.

IL PARTITO PER L'INFANZIA

Un corso teorico pratico per Vigilatrici di colonie

Il Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio comunica:

Allo scopo di accrescere il numero del personale specializzato nell'assistenza climatica all'infanzia e di assicurare una perfetta disciplina nel reclutamento del personale esclusivamente « diplomato » ed iscritto nei « ruoli GIL », ho disposto che anche nell'anno XVI sia tenuto lo speciale « Corso per vigilatrici di colonia ». Il corso, che si svolgerà nei mesi di marzo-aprile e maggio del corrente anno XVI a cura della direzione sanitaria di questo Comando federale, sarà di natura teorico-pratica e verranno trattati quegli argomenti che più direttamente interessano la vita dei fanciulli in colonia. Poggerà essenzialmente su argomenti di carattere medico-profilattico, igienico e terapeutico e su elementi di pedagogia. Sarà integrato da dimostrazioni pratiche (ginnastica medica, malattie infettive e contagiose).

Condizioni di ammissione al corso. — Il titolo di studio indispensabile per l'ammissione al corso è l'abilitazione magistrale superiore, oppure l'abilitazione a maestra giardiniera; ogni richiedente dovrà pure essere iscritta al P.N.F. nell'organizzazione femminile di competenza.

Norme per l'ammissione al corso. — La quota d'iscrizione al corso è fissata in L. 20 e dà diritto al ritiro (per le allieve domiciliate in Torino) od alla spedizione (per quelle con domicilio fuori Torino) del volume con la raccolta delle lezioni che saranno tenute durante lo svolgimento del corso. Le domande di ammissione dovranno essere presentate compilate su apposito modulo, che potrà essere ritirato o richiesto presso il servizio assistenziale e sanitario del Comando federale G.I.L. di via Carlo Alberto 10, ed avranno corso soltanto se presentate entro il 10 marzo XVI compilate nei dati richiesti, e complete di due fotografie formato tessera, dei documenti comprovanti il titolo di studio, e dalla ricevuta del versamento della quota di iscrizione. Il versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale numero 2/15221, intestato: Cassa di Risparmio, Tesoriere G.I.L., Torino. Le lezioni del corso verranno svolte nella sala del teatro del Comando G.I.L. femminile.

Facilitazioni per le allieve domiciliate nei Comuni della provincia. — In considerazione che buona parte delle richiedenti l'ammissione al corso, sono domiciliate o esercitano la professione di insegnanti in paesi della provincia, con scarsi mezzi di trasporto per raggiungere il capoluogo, oppure mezzi finanziariamente gravosi, si dispone che esclusivamente per quelle allieve impossibilitate a presenziare alle lezioni per i motivi su esposti, sia concesso l'esonero dalla frequenza, con il solo obbligo di presentarsi agli esami ed a quelle lezioni per le quali riterrò indispensabile la frequenza. Per coloro che intendano beneficiare di tale agevolazione, ne dovrà pure essere presentata una domanda di esenzione dalle lezioni, accompagnata da una dichiarazione del Comandante G.I.L. locale del Fascio, che mi attesti che la richiedente è nell'assoluta impossibilità di presenziare alle lezioni.

A coloro che verranno ammesse al corso e avranno superati i relativi esami, verrà rilasciato uno speciale diploma di idoneità che darà diritto all'iscrizione nel ruolo G.I.L. Il diploma costituirà titolo indispensabile per prestare servizio presso le colonie climatiche organizzate e controllate dal Comando federale G.I.L.

Abilitazione alla direzione di colonie. — Le Vigilatrici di colonia, che hanno compiuto un biennio di servizio lodevole, possono entrare in un apposito ruolo per l'avanzamento a Direttrice di colonia ed essere ammesse quindi a sostenere uno speciale esame di abilitazione. Gli esami saranno tenuti al termine del corso per vigilatrici dell'anno XVI, e per essere ammesse a tali esami mi dovrà pervenire per tempo una regolare domanda presentando i seguenti titoli: 1) diploma di Vigilatrice di colonia; 2) certificato d'iscrizione al ruolo G.I.L. (che sarà rilasciato a richiesta, dal servizio assistenziale e sanitario di questo Comando federale); 3) certificato di servizio prestato, per almeno due anni, con esito lodevole presso colonie climatiche del Partito e presso speciali istituti per l'infanzia a carattere assistenziale. Le tesi di esame riguarderanno il programma di studio del corso di Vigilatrici di colonia, con particolare riguardo ad argomenti più approfonditi concernenti l'organizzazione generale di una colonia.

Commissione d'esame per Vigilatrici e per Direttrici di colonia. — La commissione per gli esami delle inscritte ai corsi, per vigilatrici di colonia e per l'abilitazione alla direzione delle colonie, sarà così composta: Comandante federale G.I.L., presidente; Ispettrice federale G.I.L., membro; vice-presidente O.N.M.I., membro; medico provinciale, membro; dirigente il servizio sanitario G.I.L., membro; Ispettrice prov. C.R.I., membro; corpo insegnanti, membri.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Istituto di Cultura fascista

Conversazioni nei Fasci della provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, proseguendo lo svolgimento del ciclo organizzato presso i Fasci della provincia, organizza per domani domenica le seguenti conversazioni:

Balangero, fascista Carlo De Vargas; *Bobbio Pellice*, fascista Giuseppe Verdirame; *Castagnole Piemonte*, fascista Renato Saggin; *Cere*, fascista Luigi Termini; *Mathi Can.*, fascista Bindo Pesaresi; *Nole*, fascista Camillo Romano; *Revigliasco*, fascista Edoardo Marini.

Nei Fasci Femminili

La Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Presso la Federazione dei Fasci femminili (via Principe Amedeo, 8) e presso tutti i Gruppi Rionali, si ricevono le iscrizioni alla *Sezione Operaie e lavoranti a domicilio*. Possono iscriversi tutte le operaie dipendenti da stabilimenti, le lavoranti a domicilio, le domestiche, le mogli, le figlie e le madri degli operai che abbiano raggiunto l'età richiesta per essere Donne fasciste.

Adunata insegnanti privati

Tutti gli insegnanti privati sono convocati per domenica alle ore 10 in via Alfieri 15, per prendere conoscenza del nuovo contratto nazionale di categoria.

IL FANTASMAGORICO SCENARIO DEL PALCOSCENICO

Il magnifico successo del Veglione dei Giornalisti

Trionfo di eleganza e di buon gusto

Successo senza precedenti, ieri sera al Carignano. Mai, negli anni precedenti, si era vista riunita una così splendida folla. Magnifici costumi, domino policromi, marsine, acconciature geniali, toilette eleganlissime ruotavano in caleidoscopica visione sulla platea sgombera di poltrone: i palchi parevano le finestre d'un palazzo di fate in un giorno di gran festa. Tutto contribuiva a creare l'atmosfera del sogno: il sottile pronunciato profumo delle belle donne, la musica travolgente, lo squillo delle risate improvvise dietro le quali s'intravvedeva un istante il perlaceo biancore di denti sul rosso acceso d'una bocca maliosa.

La sala, alle ore 23, era già nel suo pieno splendore: pochi minuti d'aspettativa per dar tempo ai ritardatari di prendere posto, ed il velario si è levato sulla fantasmagorica scena creata da Galla e Cavallari-Murat. Occorreva una certa audacia per affrontare la responsabilità di trasportare, sul palcoscenico d'un teatro di prosa, una cascata d'acqua di proporzioni rispettabili: ed occorreva anche molto lavoro per tradurre l'idea in realtà. Gli spettatori, naturalmente, non hanno potuto vedere quali poderose macchine fossero state impiantate sotto al palcoscenico, e quali vasche, per radunare, sollevare al livello desiderato e raccogliere tanta massa d'acqua. La ditta Andoli e Bertola ha lavorato con entusiasmo, durante settimane, per creare in laboratorio il congegno scenico che, scomposto nelle sue parti, doveva poi essere trasportato, nella notte fra il 24 ed il 25, al Teatro Carignano. Una così spettacolosa — e mai l'aggettivo è stato usato così a proposito — una così spettacolosa cascata d'acqua non poteva non avere le sue ninfe, rappresentate in questo caso da quattordici bellissime ragazze della scuola Gay, indossanti un fantasioso costume disegnato da Galla ed ispirato alla più limpida tradizione delle maschere italiane. Le quattordici fanciulle, dopo un indovinato balletto, si sono lanciate in platea e, afferrato un ballerino di loro scelta, hanno dato inizio alle danze che si sono protratte sino ad ora tardica (o presto, secondo il punto di vista dal quale si considerano le cose).

Contemporaneamente all'inizio delle danze da tutti i palchi è cominciata la pioggia delle caramelle, di fiori, di stelle filanti, ed in breve l'ambiente si è animato. Tutte le signore e signorine al loro ingresso hanno ricevuto da correttissimi Vigili Urbani in marsina — poichè così si erano trasformati i Membri del Comitato — non molte ma eleganti cotillons. I gruppi mascherati erano numerosissimi ed originali. Dame e cavalieri in costumi orientali, e maschere, maschere e maschere ancora su elegantissimi abiti di moda prettamente italiana. La penna si rifiuta di proseguire nella descrizione dei costumi, perchè i particolari e le sfumature al nostro occhio ad un certo punto della festa sono scomparsi per lasciare il campo alla fantasmagorica visione di un brillantissimo e movimentato carosello di colori.

Notate nei palchi le massime Autorità cittadine che hanno voluto intervenire al nostro Veglione.

Alle ore una ha inizio la sfilata delle concorrenti ai premi della moda, quindi la giuria si ritira per deliberare, ed alle due — ossia mentre andiamo in macchina — si ha il verdetto, che pubblicheremo sul giornale di domenica.

Grande successo ha ottenuto la vendita del « Numero Unico » edito dalla Tipografia Avezzano, curato da Massimo Bacard, con la collaborazione di numerosissimi colleghi in giornalismo, artisti, fotografi, ecc.

A Palazzo Lascaris

Il Circolo Fascista Professionisti e Artisti di Palazzo Lascaris — che nel prossimo marzo intensificherà il proprio programma di manifestazioni culturali, letterarie ed artistiche — chiuderà il Carnevale con una grande veglia danzante la sera di martedì grasso, ore 22. Gli ultimi guizzi di Carnevale verranno ravvivati con originali trovate improntate alla più schietta allegria. I biglietti, gratuiti pei soci (limitati di numero), a L. 15 pei famigliari, ed a L. 20 per gli invitati, vanno richiesti alla Segreteria del Circolo entro le ore 12 del 1° marzo.

L'on. Tommaso Bisi promosso per meriti eccezionali

L'ultimo Bollettino Militare reca la notizia che S. E. Tommaso Bisi, presidente dell'A.C.T., maggiore di Fanteria di complemento è stato promosso tenente colonnello per meriti eccezionali. A Sua Ecc. Bisi le nostre più sincere congratulazioni.

Viaggio d'istruzione di allievi del R. Politecnico

Questa mattina alle 6,30, partendo in autopulman da piazza Castello, trenta allievi ingegneri civili del Politecnico hanno lasciato Torino diretti a Monaco di Baviera. Sotto la guida dell'esimio prof. Enrico Bonicelli, essi visiteranno a Monaco la grande Mostra dell'Architettura tedesca, nonchè il « Deutsch Museum », massima esposizione della tecnica mondiale. L'autorizzazione di S. E. Starace procurerà loro l'ambito piacere di portare con la divisa goliardica una nuova nota di vibrante fascistica italianità nell'amica Germania.

Il decimo figlio di un agente di cambio

Ieri è stato battezzato il decimo bimbo del cav. Augusto Chiusano, agente di cambio. La prima figlia del Chiusano ha ormai ventidue anni ed è una provetta sciatrice, campionessa del Gruppo rionale « Scaraglio ». Attorno al padre ed alla madre felice, signora Caterina Milone, ed agli altri nove figli, cinque maschi e quattro femmine, si sono riuniti a festeggiare il lieto evento parenti, amici e conoscenti. Il penultimo figlio era stato tenuto a battesimo circa due anni or sono dal Federale Piero Gazzotti.

Gioventù Italiana del Littorio

Oggi, in corso G. Ferraris 55, alle ore 15, avrà luogo la 3.a lezione di Cultura Fascista, e alle ore 16 in via Tabor 3, continueranno le lezioni del corso di Cultura Coloniale.

La morte del senatore Danza

E' morto ieri alle 11 a Sant'Agata di Puglia il sen. Giuseppe Danza che fu presidente del nostro Tribunale.

COMANDO 1ª LEGIONE SABAUDA

Gli ufficiali che nei mesi di ottobre e novembre 1937 hanno versato il pugnale per la modifica con quello nuovo tipo, sono pregati di passare al Comando di Legione, corso Peschiera 41, dalle ore 17 alle 19 dei giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 di domenica per il ritiro di quello modificato.

ESTRAZIONE LOTTERIA VOLONTARI DEL SANGUE

L'estrazione della Lotteria pro Volontari del Sangue avrà luogo lunedì, 28 corrente, alle ore 17 nei locali di via Santa Maria 12.

Bollettino demografico

25 febbraio 1938-XVI

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	34
Matrimoni trascritti	12

STATO CIVILE

25 febbraio 1938-XVI

De Rege di Donato Maria ved. Balbo di Vinadio, a. 71, di Fossano, agiata, via dei Mille 7 — **Camerali Carlo** di Ernesto, a. 11, di Cernobbio, scolaro, via P. Clotilde 66 — **Questone Salerno di Giuseppina Mosy** di Giovanni, a. 23, di Torino, agiata, piazza Solferino 11 — **Cerutti Petronilla ved. Felizzetto**, a. 73, di Chieri, casalinga, via Pietro Micca 20 — **Cilardi Margherita m. Gamburzano**, a. 51, di Livorno Ferraris, casalinga, via Occimiano 74 — **Del Rondio Lucia m. D'Anna**, a. 74, di Casalmaggiore, casalinga, via Ottavio Revel 6 — **Peria Giuseppina** di Alberto, a. 17, di Torino, casalinga, corso Palermo 163 — **De Bernardi Venes Bernardo** fu Giovanni, a. 73, di Corio Can., calzolaio, via Nuova 26 — **Peretti Margherita ved. Chiaffrino**, a. 74, di Torino, casalinga, via Villa della Regina 21 — **Ferno Anselmo** fu Giovanni, a. 63, di Nizza Monf., pensionato, via L. Mazzoni 13 — **Bertoletti Maria ved. Fiore**, a. 75, di Corneliano d'Alba, casalinga, via Candia 10 — **Patrone Michelangelo** fu Tommaso, a. 79, di Alessandria, calzolaio, corso Vittorio Emanuele 137 — Prof. **Colombo Biste** fu Giuseppe, a. 59, di Milano, sacerdote, viale Enrico Thovez 31 — **Masse Maria Augusta ved. Salotto**, a. 73, di Santhià, agiata, corso Inghilterra 45 — **Marchiaro Caterina m. Calarie**, a. 46, di Cisterna d'Asti, negoziante, via Cibrario 60 — **Marzano Vincenzo** fu Giuseppe, a. 68, di Torino, impiegato — **Zanoni Emma** fu Eugenio, a. 61, di Verona, impiegata — **Sarti Valeo** di Oddone, a. 17, di Calio, operaio — **Giovanna Arnaldo** di Matteo, m. 6, di Torino — **Triverro Giovanni** fu Giuseppe, a. 52, di Avigliana, manovale — **Colombo Ernesta m. Fanitenti**, a. 34, di Torino, casalinga — **Fagherazzi Italia m. De Biasi**, a. 31, di Belluno, casalinga — **Bonetto Giuseppe** fu Guglielmo, a. 83, di Torino, muratore — **Nardi Rosa ved. Bernardi**, a. 80, di Ravenna, casalinga — **Alberiengo Saverio** fu Matteo, a. 83, di Villafranca Sabauda, contadino — **Valle Carlo** di Edoardo, g. 1, di Torino — **Draitaperia Veneranda m. Maggiorotto**, a. 44, di Villafranca d'Asti, casalinga — **Dell'Orto Michele** di Alfredo, m. 4, di Torino — **Gino Olga**, a. 11, di Australia — **Vola Domenico** fu Michele, a. 46, di Favria Oglianico, meccanico — **Fagnola Rosa m. Baretto**, a. 56, di Moncigilio, casalinga — **Minardi Angiolina m. Giuffrida**, a. 25, di Catania, casalinga — **Oddone Vincenzo** fu Luigi, a. 77, di Mongardino, contadino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Galli) — Ore 21.15: « Louise » di P. Weber.
CARIGNANO (C.a Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti) — Ore 21.15: « Un bacio e nulla più » di F. Halasz.
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21.15: « Il cofanetto della Pompadour » di G. Drovetti.
ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI, è aperta fino al 14 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Bertola 43.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
CAV DANZE: Lezioni. Trattes. 17 e 21.
ROSSI DANZE: Veglia « Ciao, Pais ».
GAUDIO DANZE: ore 16 te. 22 veglia.
AUGUSTEO, 3 Battisti: 22 Veglione.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: « Louise » di P. Weber — **CARIGNANO**: 15,15 e 21,15: « Un bacio e nulla più » di F. Halasz — **ROSSINI**: 15,15 e 21,15: « Il cofanetto della Pompadour » di G. Drovetti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La [illegible]» con Jeannette Mac Donald, Allan J. Warren W. - Inizio 1° spett. ore 14,45, ult. ore 22.
AMBROSIO: Serata tragica, con Zarah Leander, Theo Lingen, A. Horbiger, 1ª
CORSO: « Sottomarino D-1 » con Pat O'Brien, Wayne Morris, G. Brent.
CHIARELLA: « Milionario su misura » e Succeso Spettacolo Arte Varia.
BALBO: «La chiave misteriosa (giallo) con Boris Karloff, J. Rogers.
IDEAL: Sotto i ponti di N. York e Var.
STATUTO: «Parnell», C. Gable, M. Loy.
ALPI: « Cappello a cilindro » con Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo.
NAZIONALE: « Regina della Scala ».
MAFFEI: «Castello in Fiandra» e Var.
MASSIMO: « La buona terra » colosso Metro con Paul Muni e Luisa Rainer.
ITALA: « Il Dottor Antonio ».
TORINESE: « Il Conte di Brechard ».
SAVOIA: « Il bandito della Casbah ».
OLIMPIA: « Eravamo sette sorelle... ».
SOCIALE: «Angelo», Marlene Dietrich.
ADUA: « Re dei pellirosse » e Varietà.
BELGIO: Proprietà riservata. Taylor.
IMPERIALE: Turbine bianco. S. Henie.
IMPERO: Notti messicane. N. Martini.
ITALIA, Nizza 186: Lloyds di Londra.
VINZAGLIO: Amanti di domani e Var.
P. NUOVA: Lloyds di Londra (dalle 10).

Arrestato mentre tenta vendere la refurtiva

La mattina del 25 corrente alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano fermavano per le scale di una casa di corso Giulio Cesare un individuo che cercava di vendere nei vari alloggi delle lampadine la cui provenienza era sospetta. L'individuo risultò essere tale Primo Polato di ignoti, senza una professione ben definita, oltre a quella di ladro di lampadine che egli, messo alle strette, finì con il confessare agli agenti. Il Polato, specialista nel piombare al buio le scale delle abitazioni, è stato perciò trattenuto in arresto quale responsabile di furto.

Incendio in una fabbrica

Una telefonata alla Caserma Fontane ha avvertito, ieri alle ore 12,30, che un incendio si era manifestato nello stabilimento della ditta Parserbi G. e C., fabbrica di tappeti alla la strada di Pianezza n. 17. Le fiamme si sono sviluppate nel reparto filatura, una costruzione sita all'angolo della strada di Pianezza con via Nole, ove era depositato un cumulo di cascami. L'incendio è stato avvertito, come abbiamo detto, alle 12,30, vale a dire dopo l'uscita degli operai. Dalla Caserma Fontane partivano due distaccamenti di pompieri con autopompe e motopompe, agli ordini dell'ing. Viterbi e ing. Pastore. I danni sono rilevanti. L'incendio, provocato da autocombustione dei cascami, non intralcerà la ordinaria lavorazione dello stabilimento.

1ª LEGIONE G.I.C.A.T.

Questa sera, 20.45, adunata capi squadra Legione via Po 17 (R. Università). - Domenica, 8.15, premilitari in corso Oporto ang. v. XX Settembre, napoline tram 11, e ore 9 adunata in caserma, c. Orbassano 63. Comando 1ª Cent. Mitr., 32ª e 48ª Man. Mitr. c. s.

Ieri alle ore 19, è mancato serenamente, con i Conforti Religiosi, il

Dott. Achille Robutti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lalla Pettoleti**; i figli: Dott. **Enrico** con la consorte **Virginia Prove**; **Rosina**; Colonnello Dott. Ing. **Giuseppe** con la consorte Dott. **Anna Zambianchi** e figlio **Enrico**; Dott. Ing. **Pietro Arnaldo** con la consorte **Sisina Fassone**; Dott. **Guido**; **Angela** col marito Conte Dott. **Gianluigi Scotti Douglas** e figlio **Vittorio**; **Natalina**; **Emilia**; la sorella **Elvira** ved. **Mandelli**; il cognato Generale **Pettoleti**; le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alassio, alle ore 9,30, di domenica 27 corr., partendo da Palazzo Genova.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Alassio, 26 febbraio 1938-XVI.

Impresa Cavoglia di Alassio.

Il giorno 25 cristianamente spirava in Chivasso il

Dott. Prof. Cesare Bersano

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella **Severina**; i fratelli: Prof. **Arturo** con la consorte **Maria Bagay** e figli Dott. **Attilio**, Dott. **Marina, Ernesto**; Dott. **Pier Giuseppe** con la consorte **Maria Vittoria** e bimbe **M. Clotilde** e **Luisa**; e la fedele **Emilia**.

I funerali avranno luogo in **Chivasso** (via Torino, 54) sabato alle ore 15: indi la cara Salma proseguirà per Casale Monferrato.

Si prega non inviare fiori.

Pompe Funebri Bosso - Chivasso

Il fratello **Ferdinando** e famiglia, i nipoti e parenti tutti annunciano desolati la repentina perdita del loro amatissimo

Comm. Rag. Achille Milli

avvenuta a Rapallo il 24 corrente. I funerali avranno luogo a Colorno (Parma), sabato 26, alle ore 15. Si ringrazia anticipatamente. (000

Colorno, 25 febbraio 1938-XVI.

Lunedì 28 febbraio, alle ore 11, nella Chiesa del Buon Consiglio (via Curtatone, 17), il

Comm. Ing. Felice Guidetti - Serra

sarà piamente ricordato nel doloroso primo anniversario della sua morte. La Famiglia ringrazia coloro che in questo giorno ricorderanno il caro Estinto. (12484

La famiglia del Compianto

Carlo Tortonese

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti quanti vollero associarsi al suo dolore, riconoscente per il conforto arrecato nella triste circostanza. (1515

MEMENTO

Giovedì 3 marzo, anniversario della dipartita di **ROSA ZACCARIA BARBERIS**, nella cappella dell'Istituto Rosmini (via Rosmini), alle ore 10, avrà luogo una Messa di Requie. (12330

Stamane sabato alla Gran Madre anniversario della Signorina **GERTOLA MARGHERITA**, Messe dalle sei alle nove. Funerale ore sette. I famigliari ringraziano quanti la ricorderanno. (13440

A suffragio del compianto **Avv. Cav. PIETRO PICCININI**, mancato il 26 gennaio, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, verrà celebrata la Messa di trigesima stamane 26 febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Maria di Piazza, Torino. La Vedova ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Lunedì 28 dalle 7,30 alle 10,30 verranno celebrate Messe in suffragio del compianto **CHIAPINO FRANCESCO GIOVANNI** nella Parrocchia SS. Nome di Gesù. La famiglia ringrazia.

Società Italiana per il Gas

SEDE IN TORINO

Capitale versato L. 369.000.000

Aumento del Capitale da L. 369.000.000 a L. 492.000.000

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti tenuta il 16 corrente febbraio ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 369.000.000 a lire 492.000.000. La deliberazione è stata omologata dal R. Tribunale di Torino con Decreto N. 389 C del 19 febbraio corrente.

In conformità di tale deliberazione vengono emesse Numero 12.300.000 azioni tutte ordinarie, godimento 1° aprile 1938, e offerte tutte in opzione agli Azionisti in ragione di cinque azioni nuove per ogni gruppo di quindici azioni vecchie.

Di tali cinque azioni: tre azioni sono assegnate gratuitamente a riparto di saldi della rivalutazione delle entità patrimoniali, a norma del R. D. L. 19 ottobre 1937, N. 1729 (convertito nella legge 13 gennaio 1938, N. 19) e due a pagamento al valore nominale di lire 10 ciascuna.

Il diritto di opzione indivisibilmente per le azioni gratuite e per quelle a pagamento dovrà essere esercitato a pena di decadenza dal 1° al 15 marzo prossimo, mediante presentazione delle vecchie azioni (cedola 5) elencate in apposite distinte in doppio esemplare.

Il prezzo di ciascuna delle nuove azioni a pagamento potrà essere versato interamente all'atto dell'opzione, oppure in due rate: la prima di lire 5, all'atto dell'opzione; la seconda pure di lire 5, più cent. 15 per rateo interessi, dal 1° al 15 settembre 1938-XVI.

Ai presentatori di un numero di azioni non divisibile per quindici sarà rilasciato un buono di opzione di tanti quindicesimi quante sono le azioni della frazione indivisibile.

La consegna entro il 22 marzo prossimo di tanti buoni rappresentanti quindici quindicesimi darà diritto a sottoscrivere cinque azioni nuove, delle quali due a pagamento e tre gratuite.

Scaduto tale termine detti buoni di opzione frazionari saranno privi di valore.

Le operazioni relative all'esercizio dell'opzione potranno essere svolte:

— se con certificati nominativi esclusivamente presso la Società Italiana per il Gas, TORINO, via XX Settembre n. 41;

— se con titoli al portatore anche presso i seguenti Istituti:

Banco di Napoli: Sedi di TORINO, FIRENZE, GENOVA, LIVORNO, MILANO, NAPOLI, ROMA, TRIESTE, VENEZIA;
Banco di Sicilia: Sedi di TORINO, GENOVA, MILANO, PALERMO, ROMA, TRIESTE;
Banca Nazionale del Lavoro: Sedi di TORINO, CUNEO, GENOVA, MILANO, ROMA;
Istituto di San Paolo di Torino: Sedi di TORINO, ROMA;
Banca Commerciale Italiana: Sedi di TORINO, BIELLA, BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, LIVORNO, MILANO, NOVARA, ROMA, SAVONA, TRIESTE, VENEZIA;
Credito Italiano: Sedi di TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA, LIVORNO;
Banco di Roma: Sedi di TORINO, ROMA, MILANO, GENOVA;
Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara: Sedi di TORINO, BIELLA, GENOVA, MILANO, NOVARA, SAVONA;
Banco Ambrosiano: Sedi di TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, GENOVA, ROMA;
Banca d'America e d'Italia: Sedi di TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA, SANREMO;
Banca Mobiliare Piemontese: Sede di TORINO;
Banca Vonwiller: Sede di MILANO;
Fratelli Ceriana S. A.: Sede di TORINO;
Banca Gaudenzio Sella & C.: Sede di BIELLA.

Torino, 21 febbraio 1938-XVI.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Ambrosiana e Genova in pericolo per il rinnovato attacco della Juventus

S'è visto, su per le gazzette, questo interrogativo: « *E se la Juventus fosse domani sera al comando della classifica?* ». Tutto è possibile in un campionato come quello in corso e ci pare, anzi, che, nella situazione attuale, un'eventualità del genere sia, oltre che possibile, probabile.

Il fatto si è che Ambrosiana e Genova, le due unità che dominavano la scena del torneo, sono state messe a terra dalle sconfitte ultime. La squadra « nero azzurra » è stata notevolmente avvicinata e non gode ormai più che di un vantaggio minimo, ed il Genova è stato addirittura raggiunto dagli implacabili rivali « bianconeri ». Ora si dice che il campionato... ricomincia. Si dice, cioè, che vi sono parecchie unità che hanno, almeno sulla carta, la possibilità di poter arrivare vittoriose al traguardo finale. Non vale consultare il calendario e fare pronostici: previsioni basate su dati sicuri non si possono fare. Resta l'incertezza, resta la prospettiva di una lotta serrata, resta assicurato un vivissimo interesse per le battute finali della competizione.

L'Ambrosiana, ancora al comando, potrebbe perdere il posto di vedetta a Napoli. Non vale ricordare che l'unità « nero azzurra » ha già vinto sul terreno napoletano in gara di Coppa Italia e con una squadra nella quale abbondavano le riserve. Il Napoli disputò in quell'occasione la peggiore partita della stagione e da allora ha notevolmente migliorato in rendimento. Rimessa sulla giusta strada, la squadra « azzurra » può, oggi, opporsi all'Ambrosiana con buone probabilità di non dover cedere ancora. D'altro canto, però, l'« undici » di Meazza, posto nella necessità di difendere a tutti i costi il suo primato, potrebbe anche, come già ha fatto altre volte nella stagione, raddrizzarsi di colpo, ritrovare tutta la sua forza, la sua autorità, e tornare alla vittoria, a quella vittoria che servirebbe a riabilitarlo dallo scacco ultimo. Partita di grande importanza, quindi; partita che dovrà, in certo qual modo, precisare le possibilità di una squadra che resta fra le grandi favorite del torneo.

In una situazione altrettanto imbarazzante si trova il Genova. Per mesi e mesi ha marciato a meraviglia pur dovendo sostituire alcuni titolari di valore, poi, quando s'era tutti convinti che la squadra fosse lanciata in modo irresistibile, quando si attendeva ormai di vederla balzare al comando della classifica, è giunto il classico scivolone nella più facile delle partite casalinghe. L'attacco che aveva avuto goals per tutte le difese si è fermato, quella difesa che aveva resistito a nutritissime offensive sui più pericolosi campi avversari s'è fatta battere in modo inspiegabile. Ora s'è negli imbarazzi nel giudicare il Genova. E' ancora quello delle sette vittorie consecutive e delle trionfali trasferte, oppure la fatica lo ha troppo duramente provato? La partita di Trieste è veramente la prova d'appello per i « rossoblu ». Per tener testa alla Triestina in campo giuliano bisogna essere nelle migliori condizioni di efficienza ed il risultato dell'incontro di domani dovrà appunto dirci se il Genova dispone tuttora delle sue forze migliori, oppure se il tanto temuto periodo di crisi è arrivato a fermare la squadra proprio nel momento più difficile del campionato.

La giornata, intanto, pare del tutto favorevole ad una ulteriore avanzata della Juventus. La squadra « bianconera » è venuta avanti senza ottenere risultati sensazionali. Sprovvista come è di un attacco veramente efficiente, ha dovuto faticare assai per aumentare di settimana in settimana il suo bottino di punti in classifica ma, con quella tenacia che le è solita, v'è riuscita. Da quando ha costituito, con l'inclusione di Bodoira, il suo formidabile terzetto difensivo, non ha perso più ed anche quando le punizioni del D.D.S. l'hanno privata dell'ausilio di due dei suoi più validi elementi, è riuscita egualmente ad andare avanti. Domani la Juventus, eccezione fatta per Borel II del quale non si riparlerà che per il campionato dell'anno prossimo, riavrà la squadra a ranghi completi. Ritornano i Varglien e tanto la mediana quanto l'attacco dovrebbero giovarsene sensibilmente. Un successo sulla Fiorentina è, quindi, prevedibile e, con il successo, un eventuale balzo in avanti. Sino a raggiungere l'Ambrosiana? Forse anche sino a superarla...

E gli altri « inseguitori »? Il Milan dovrebbe vincere contro il Livorno, anche se gli « amaranto » sono in netta, fortissima ripresa. La Roma, che va avanti a strattoni, denunciando sempre debolezze nel reparto attaccante, farà i conti con il Bologna che è ormai troppo lontano dai primi, ma che, non per questo, dovrebbe rinunciare a difendersi. La Lazio, dal canto suo, si spingerà fino a Bari, dove i « galletti » sanno farsi rispettare. Il resto è ordinaria amministrazione. Il Torino capita a Sampierdarena in un momento poco favorevole perchè i « rosso neri » sono reduci da un successo che li ha galvanizzati. Forse neppure domani la macchina « granata » riuscirà a rimettersi in movimento. E la Lucchese, che domenica ha saputo difendersi bene sul terreno juventino, mettendo in mostra belle doti di unità combattiva ed intraprendente, dovrebbe prevalere sulla ormai sfiduciata Atalanta e compiere un buon passo in avanti verso la salvezza.

Può essere, quella di domani, la domenica del « cambio della guardia ». Definitivo?

Luigi Cavallero

I Campionati sciistici mondiali

Oltre duecento concorrenti all'odierna gara di fondo

Lahti, 25 febbraio.

Quattordici concorrenti hanno disputato oggi la gara di slalom riservata ai soli corridori finlandesi. La pista, piuttosto elementare, era tracciata sulle pendici della collina Salpausselka, di fronte allo stadio, e non presentava invero eccessive difficoltà. Poco dislivello e passaggi facili, quasi pianeggianti, tra porta e porta. I finlandesi non riescono mai a dimenticare completamente, neppure quando tracciano uno slalom, che sono degli specialisti per la corsa in piano. In alcuni tratti sembrava di vedere i concorrenti impegnati in una gara di fondo tanto spingevano coi bastoni.

Molta strada devono ancora fare i finlandesi in questa specialità prima di potersi misurare coi campioni delle altre nazioni. La classe di tutti i concorrenti, che oggi si sono sfilati davanti, è davvero molto modesta. Ecco la classifica:

1. Ebb K.; 2. Ebb. Heimo; 3. Uotila; 4. Elo; 5. Uosikkinen.

La gara di fondo speciale, valevole anche per la combinata, è attesa da tutti con vivissima curiosità, diremmo quasi con ansia. Il numero dei concorrenti è rilevantissimo e dice meglio di qualunque commento l'importanza della competizione di domani. 213 corridori di grande classe, in maggioranza finlandesi e scandinavi, si daranno battaglia per l'onore sportivo del loro Paese. Sarà una lotta appassionante e senza quartiere.

Nell'ordine di partenza, il primo degli italiani sarà Jammaron, che ha il numero 60. Lo seguirà Gerardi, col numero 75. Speriamo che non risenta dello sforzo violento fatto ieri nella staffetta. Davanti a lui avrà lo svedese Larsson, il vincitore dei 18 chilometri alle Olimpiadi. Ieri è stato tenuto a riposo. Se avesse preso parte alla staffetta, molto probabilmente gli svedesi sarebbero riusciti a battere i norvegesi. Subito dopo Gerardi partirà Lauronen, il finlandese che ieri ha vinto la seconda frazione della staffetta guadagnando un minuto e 28" al norvegese Okern. Gerardi si troverà in buona compagnia!

Col numero 98 partirà Baur, e poco dopo Compagnoni Severino col numero 118. Troviamo poi Leupold, col numero 188, che ieri ha compiuto una bellissima frazione e Karppinen, il vincitore morale della staffetta. Molte fondate speranze nutrono su di lui i finlandesi. Non sappiamo loro dar torto, tanto ci ha impressionato il piccolo corridore trentenne che ha già registrato molte grandi vittorie nella sua carriera sportiva. Però, francamente, è un po' difficile azzardare un pronostico con tanti corridori di così elevato valore.

Gli altri italiani partiranno quasi raggruppati: 175 Compagnoni Mario, 176 Confortola, 177 Demetz; mezzo minuto dopo prenderà il « via » il finlandese Niemi che ha vinto i 50 chilometri a Chamonix e che è stato terzo nei 18 chilometri. Bergendahl, il campione norvegese, partirà col numero 209.

La pista della gara sarà tutta un susseguirsi di brevi salite di 40-50 metri, e di ripide discese. Toccherà la massima altezza salendo sulla cresta della Salpausselka a 90 metri. Al decimo chilometro sarà stabilito il posto di rifornimento. Dopo il 17.o chilometro una ripida discesa lunga 500 metri, e poi la salita fino al trampolino che la pista taglierà di fianco a mezza altezza per gettarsi poi con un ripido pendio fino al fondo, nello stadio, dove sarà posto l'arrivo. In complesso un percorso molto accidentato, come quello per la staffetta; rapidi cambiamenti di direzione che sconcerteranno il corridore, dietro-front improvvisi, e buche insidiose sotto la neve, dato il passaggio dei numerosi concorrenti, si accumulerà farinosissima e profonda. Terreno ideale per il nostro Gerardi che è abituato a stare di continuo sulle salite e nelle voltate. Ma anche Demetz, insieme agli altri italiani, potrà far vedere che la fama che qui lo ha preceduto non è del tutto ingiustificata.

Enrico Silvestri

I campionati della M.V.S.N.

La Coppa Mussolini vinta dalle CC. NN. di Milano

Madonna di Campiglio, 25 febbr.

Favorita da una magnifica giornata di sole si è svolta stamani la prima competizione in programma: quella di fondo e di tiro per squadre organiche di fucilieri su un percorso di 15 km. con un dislivello di 500 metri, per la quale era in palio la Coppa Mussolini. Tredici squadre hanno preso parte alla combattuta gara.

Ecco la classifica generale:

1. Comando III Zona (Milano) in ore 1,37'40" (marcia 1,50'26"; tiro punti 74; penalità 0); 2. Comando Milizia Forestale in 1,43'54"3/5 (marcia 1,37'4"3/5; tiro p. 53; pen. 0); 3. Comando Milizia Ferroviaria in 1,45'13" (marcia 1,41'45"; tiro p. 41; pen. 41; 4. Comando I Zona (Torino) in 1,53'5" (marcia 1,52'35"; tiro p. 29; pen. 31); 5. Comando VI Zona (Trieste) in 1,56'15"; 6. Comando V Zona (Bologna); 7. Comando II Zona (Genova); 8. Comando IV Zona (Bologna); 9. Comando VII Zona (Firenze).

L'inizio a Bardonecchia dei Camp. italiani di pattinaggio

Sulla spaziosa pista di ghiaccio di Bardonecchia avranno inizio stamane alle ore 9,30, con la disputa delle gare di metri 500 e 1500, i Campionati italiani assoluti di pattinaggio di velocità. La manifestazione metterà a confronto pressochè tutti i migliori nostri specialisti, a cominciare da Perucca e ad andare ad Agudio, Aliaria, Abart, Bertoldi e Casati. Si prevedono dunque contese accanite ed interessanti. Domani i Campionati si concluderanno con la prova di m. 5000.

LA COPPA ITALIA

La seconda prova sarà nuovamente ripetuta

Genova, 25 febbraio.

Anche la regata di oggi, valevole quale seconda prova della Coppa d'Italia, è stata dichiarata nulla a causa dello scarso vento che, specie nel terzo giro, è presso che scomparso obbligando le imbarcazioni in gara a procedere lentamente. La regata è stata dichiarata nulla quando pochissimi minuti sarebbero occorsi agli scafi per raggiungere l'arrivo, arrivando così nel limite del tempo massimo. La prova sarà ripetuta domani con inizio alle ore 11.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALTERNATORI, autotrasformatori, motori compensati, dinamo, filo avvolgimento, Panizza Aglietta, Cigna 8. 80

ARTICOLI carnevale, cotillons, stelle filanti, coriandoli, cappelli carta, palline, trombe, lancieri, mascherine, ecc., globi, lanterne, ghirlande, salviettine, tovaglie carta. Chiedere listino. Cartoleria Gay, Corso Appelli 14. Ingrosso dettaglio. Telefono 46-466. 196

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, Casa Cumiostio, corso Vittorio 29. 139

CERCASI rettifica planetaria robustissima. Scrivere cassetta 204 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52159

CEDO materiale Decauville compressori aria frantoi teleferiche macchine cantiere, dettagliare. Scrivere cassetta 212 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52214

COMPRO carta stampati archivio libri giornali stracci rottami. Telefono 60-071. 11982

CORRIERI. Affittasi magazzino centrale recapito, deposito; cercansi produttori autotrasporti. Scrivere cassetta 57 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12463

IMPRESARI. Darei casa sopraelevare tre piani miglior offerente, pagando con serramenti. Scrivere cassetta 211 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52213

LIME, seghetti, morse, cuscinetti a sfera, reggispinta, supporti. Grande assortimento, prezzi minimi. Pitzo, corso Vittorio 37 (interno). 12106

LIQUIDO incudine, trapano, bombola cannello ossigeno, utensili fabbro. Palermo 40. 32120

SGOMBRO locali, vendo assortimento completo parti ricambio autoveicoli, cuscinetti sfere, gomme piene, semipneumatiche, ruote, bulloneria, ferro vario, dischi lamiera. Garage, via Ciborio 57. 139

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alimentario pasta fresca 700 coppa qualunque prezzo. Rapida, Lagrange 29. 12468

ABBIAMO occasione avviato centrale commestibili, miti pretese. Garibaldi 18, Cartocci. 12473

A. Bottiglieria centrale 280 coppa cedesi sottocosto. Rapida, Lagrange 29. 12470

AFFARONE. Bottiglieria centrale dimostrabile lavoro cedesi qualunque prezzo. Garibaldi 18, Cartocci. 12463

A. Tabaccheria bar centrale 45.000 reddito permuto casa cascina, preferibilmente Asti. Sargigli, Lagrange 29. 12471

A. Tabaccheria reddito 34.000 dimostrabile cedesi 68.000. Sargigli, Lagrange 29. 12464

AVVIATA cartoleria giornali redditizia, spese minime, cedo 22.000. San Massimo 33, tabaccheria. 52113

CEDESI millequattrocento licenza vini chiusa; banco stagera; volendo bollettone degustazione. Albertina 27. 52160

CEDO qualsiasi prezzo latteria gelateria centrale 500 litri. Amato, Palazzo Città 9. 32141

CENTRALISSIMO caffè bottiglieria cedesi vera occasione, Amato, Palazzo Città 9. 32140

COLONI. Avviato negozio centrale cedesi causa malattia. Tessera postale 167.237, Torino. 32111

GROSSISTA frutta e verdura cede azienda avviata. Rivolgersi rag. Mario Bodo, via San Francesco d'Assisi 16, telefono 47-744. 32131

MAGLIFICIO per maggiore sviluppo confezione offre combinazione sociale apportando 80.000, reddito dimostrabile. Offerte. Scrivere cassetta 192 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52161

NEGOZIO acconciature signore, apparecchi moderni, reddito, cedo. Spandre, Teresa 7. 52206

PARTENDO cedesi metà prezzo drogheria pasticceria centrale, alloggio. Doria, Statuto 10. 12417

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTICA fabbrica macchine caffè espresso cerca abili rappresentanti, avviatori ogni provincia Piemonte. Scrivere cassetta 56 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32181

ANTICA azienda tessile specializzata vendita famiglie assumerebbe seri attivissimi rappresentanti regionali Piemonte Liguria (uomini signore) pratici articolo. Indirizzare offerte referenze riservatissime garanzie controllabili, cassetta 186 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52068

IMPORTANTE antica industria torinese assume stabilmente piazzista viaggiatore preferibilmente giovane. Sicura attitudine venditore. Serio, colto, distinto, lavoratore. Referenze morali primo ordine. Stipendio iniziale, provvigione. Possibilità ottima sistemazione morale finanziaria. Scrivere fornendo curriculum vitae ed ogni dettaglio atto comprovare idoneità. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52184

LUBRIFICANTI. Cercasi personale introdotto clientela industriale autorimesse Torino e provincia cui affidare vendita olii lubrificanti qualità superiore. Scrivere cassetta 49 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32061

RINOMATA Casa lucidi calzature, creme, insetticidi, affini, assume rappresentanti provincie Piemonte Liguria, ottime condizioni. Trattasi solo elementi praticissimi articolo, introdotti, solvibili. Scrivere cassetta 36 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1506

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGILISSIME lavoranti aiutanti fantasia urgono. Ditta Anita, via Roma 16. 52230

AFFIDIAMO lavoro domicilio ritaglio materiale pubblicitario. Erreclam, Senato 24, Milano. 1506

ANONIMA ricerca ottimo corrispondente francese tedesco. Indicare età, referenze, studi, pretese. Scrivere cassetta 150 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12441

CERCANSI abilissimi fonditori bronzo alluminio. Scrivere cassetta 149 C, Pubblicità Italiana, Torino. 12436

CERCANSI aggiustatori tornitori 1ª categoria. Stampo. Silvio Pellico 28. 32014

CERCANSI tornitore rettificatore abile, Geo, Cigna 46. 32068

CERCO abile lavorante sarta fantasia. Darbesio, S. Francesco da Paola 11, Torino. 32529

CORRISPONDENTE pratica ufficio cerca importante stabilimento vicinanze Torino. Indicare età pretese, cassetta 169 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12485

FONDERIA Fimo, Alessandria, cerca formatori qualificati ghisa. Scrivere o presentarsi. 1602

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca perito tecnico o studi similari con elevatissime doti intelligenza attività energia iniziativa per affidargli importanti mansioni lavorazione, comando. Indicare età studi fatti posti occupati, pretese referenze a cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12426

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferrovia cerca impiegato concetto pratico approvvigionamenti. Indicare età, studi fatti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52122

INDOSSATRICE bionda misura 44 cercasi subito. Scrivere cassetta 216 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52224

ORGANIZZAZIONE commerciale con numerose filiali Colonie ed estero offre possibilità impiego promettente avvenire giovani laureati Economia Commercio e diplomati scuole medie commerciali e ragionieri provvisti requisiti morali fisici vita coloniale. Scrivere casella 91 A, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 1449

RINOMATA fabbrica pianoforti cerca meccanico (montatore finitore) il quale abbia esclusivamente lavorato in buone fabbriche di pianoforti. Scrivere cassetta 146 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino, indicando pretese, unendo copie certificati, posti occupati; esigonsi referenze inoppugnabili. 12428

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,75 per parola — Minimo L. 7

CHIMICO laureato giovane capo reparto importante industria dirigerebbe seria fabbrica 2-300 operai. Scrivere cassetta 197 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52169

CONTABILE pratico lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 149 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52050

ESPERTO preparazioni farmaceutiche, pratico amministrazioni, occuperebbesi importante industria. Telef. 42-460. 12416

RAGIONIERA offresi tenuta piccola contabilità ore libere. Scrivere cassetta 22 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52221

RAGIONIERE miti pretese, assume ore serali amministrazione, corrispondenza, questioni sociali, sindacali, tributarie, lavori ufficio. Scrivere cassetta 72 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32135

RAGIONIERE offresi tenuta contabilità ditta. Miti pretese. Scrivere Cavaglia, Nizza 141. 52194

TENGO libri paga lavori ufficio ore serali. Scrivere cassetta 46 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32121

8) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,25 per parola - Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI
L. 1,25 per parola - Minimo L. 15

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

MEZZA età, indipendente distinta, offresi tutto fare persona sola anche anziana. Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52175

SARTA provetta dirigente laboratorio importante ditta, offresi, cessionsi anonimi. Scrivere cassetta 142 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12419

SIGNORINA bella presenza tutto fare offresi persona sola oppure giornata. Referenze ottime. Bertolini, Gioberti venticei. 52217

Cuoca abile autista 3ª benzina nafta, bella presenza, offresi subito. Telefonare 166, Chieri. 52201

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provinciale Como, Como. 11061

16) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Altissimi prezzi compero argenteria, oro, brillanti, gioielli. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 12390

ANDATE via Giulio 18. Confrontate prezzi sottocosto matrimoniali pranzo Barocco, Rinascimento, Luigi XVI. Garanzia. 52219

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo Quattrocentesca 1700, matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio. Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 12130

ARTIGIANI: camere moderne garantite 1500, arredamenti Barocco, Rinascimento, studi, salotti; cambi, facilitazioni. Sant'Agostino 5. 12343

ASSORTIMENTO mobili cucina completa 785; assortimento, Visitate! Gallina Ferraris 26. 12368

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagella, Mazzini 44. 4605

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi realizzo camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 300

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinsl, Peretti 29, Roma. 792

CAUSA esproprio vendo signorile entrata salotto matrimoniale. Piazza Carignano 6. 12462

CERCA bauli-armadio per sartoria. Givone, via dei Mille 2. 52253

GRANDE occasione vendo vasca bagno con gruppo. Via Mazzini 60, cortile. 12456

LAMPADARI stile antico? moderni? qualsiasi modello. Fabbrica Ales, Nava 1. 31996

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Bedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 12241

LIQUIDAZIONE sale pranzo 1500, matrimoniali, studi, lampadari; visitate! Botero 23. 32023

LIQUIDO conto macchine scrivere ogni marca tipo prezzo facilitazioni pagamento. Lagrange 8-10. 52168

MACCHINA bottoniere acquistasi occasione. Scrivere tipo, prezzo, cassetta 64 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32112

MAZZINI 29, bambinone presto vendonsi libri legali sgombro locali. Portineria. 32149

MATRIMONIALI tre corpi 1400, Novecento massiccio, cucine marmo 295. Bianco, Villafranca 65. 10089

MATRIMONIALI 990, salotti 390, pranzo 560, cucine, Lagrange 29 (cortile). 31956

MATRIMONIALI 990, salotti 390, cucine 275. Carao, Principe Amedeo 20. 12363

MOBILIFICIO Cattini, corso Vittorio 9, grande liquidazione arredamenti di lusso; prezzi realizzo, garanzia, convenienza. 12414

MOBILIFICIO Minotti, Madama Cristina 143, corso Vittorio 36, liquida definitivamente prezzi realizzo, rimanenze, matrimoniali, pranzo, mobili diversi. 11873

OCCASIONE mobilio sartoria. Corso Vittorio Emanuele 68, Collinelli, Torino. 32063

PASTIFICIO Ponte Sangone, Moncalieri, liquida motori, trasmissioni, pulegge, cinghie, termosifoni. 12437

POLTRONE pelle buoni prezzi. Manifattura Botellini, piazza Statuto tredici, cortile. 31687

PRIVATO vende pranzo Rinascimento matrimoniale Impero. Occasionissima. Moretta 12. 32119

RADIO Phonola tre onde, radiofonografo americano, cedo. Bostagno, Palamaglia uno. 32133

RADIO vendite rateali, cambi, mobili, riparazioni. Fonograft 135, dischi 3, 6, 9,90. Bertholini 5. 11877

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GIOVANILE 33enne orfana fine graziosa affettuosissima piccola dote mobilio sposerebbe distintissimo capo serio massimo bonomo, posizione, preferibilmente ufficiale. Dettagliare. Scrivere cassetta 193 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52164

SIGNORINA 38enne, giovanile, fine, affettuosa, prima dote 40.000, famiglia piemontese intellettuali, sposerebbe distinto, affettuoso, posizione, massimo 57enne, serietà assoluta. Inanonimi. Scrivere cassetta 166 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12464

VEDOVA sola quarantacinquenne possidente distinta affettuosa sentimenti religiosi, relazionerebbe scopo matrimonio signore posizione sicura. Scrivere cassetta 217 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52226

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Amministrazioni Manassi, Sant'Agostino due, acquista stabile centralissimo anteguerra, oppure base costruzioni sopraelevabili. Nessuna intromissione. 31963 bis

ACQUISTEREBBESI casa grande, piccola, alloggi, magazzini scopo reddito. Emporio, Albertina 27. 37161

AFFITTEREI, acquisterei massimo 50 mila, casetta villetta giardino dintorni Torino comodità ferro-tramvie. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 199 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52176

ANONIMA immobiliare vende pacchetto azioni proprietà casa signorile centrale bagni completi. Reddito netto 5,5 % garantito. Scrivere cassetta 63 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12061

CASA angolare nuovissima 15 alloggetti autorimessa reddito 4,30 netto vendo 375.000. Spinoglio, Bogino 22. 31840

CASA recente, scala marmo, 10 alloggetti, reddito 6,35, esclusi intermediari. Tessera postale 631620. 52231

CASA recente 57 camere vendo 320.000 cambio con altra maggiore valore. Tosco, San Tomaso 6. 12460

CASCINA 22 giornate vendo 125.000 cambio parte casa, terreno. Tosco, San Tomaso 6. 12461

CERCO molino prossimo Torino. Indicare località. Scrivere cassetta 152 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12445

CINEMA. Fabbricato cinema anche affittato acquisterebbesi se buon reddito. Berti, via Zara 4, Genova. 1010

PROSSIMITA' viale Littorio tram 14 vendesi casa civile 14 ambienti spaziosa cantina scuderia tettoia orto luce gas. Rivolgersi strada Volanta 15. 31693

VENDESI casa-palazzina piano terreno, primo piano, terreno, frutteto, periferia, nove vani, esenzione quindicennale. Scrivere cassetta 68 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32125

VENDESI terreno fabbricabile angolare corso Monte Grappa. Rivolgersi Crevacuore 2. 32103

VENDESI villetta collina torinese, pochi minuti capolinea tram, abitabile tutto anno, magnifica posizione, dieci ambienti, tutte comodità, giardino, orto, frutteto, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 209 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52205

VENDO casa nuovissima camere 82 alloggetti reddito 7 %. Viotti, Boccardo 24 bis. 12433

VENDO casetta con avviatissima azienda presso Fiat. Genova 101, Berger. 52180

VENDO 600 mq. terreno indicatissimo industria. Varetto, Issiglio 13. 32132

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi rimodernati quattro cinque camere, accessori. Giuseppe Verdi 35. 31785

AFFITTASI, via XX Settembre 64, locale uso ufficio abitazione cinque camere ottime condizioni. 52117

ALLOGGIO signorile corso Anaglio, 14 camere, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 148 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12454

APRILE affittensi 5 ambienti termosifoni alloggio uffici. Pagacino 31. 52180

APRILE elegante alloggio sei camere servizi secondo. Riscaldamento. Via Vela 31. 31863

CEDO alloggio centrale, signorile 4 camere, servizi termo bagno possibilmente giardino o terrazzo. Scrivere cassetta 153 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12450

TESORIERA, affitterei alloggio signorile 4-6 stanze, soleggiato, rilevando eventualmente ricco mobilio. Indicare prezzo, specificando. Molto. Re Umberto quaranta. 32148

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTIAMO vendiamo motociclette, motofurgoni, nuovi usati. Agenzia Dalla Ferrera, Guastalla 1. 52208

APRILIA, Augusta terze ultimissime, 1100 cabriolet nuovi, 1500 recentissimo, 500 aprilile nuovo, vendo cambio. Autoagenzia, Francia 15. 52049

APRILIA, 1500, 1100, berline, cabriolet, serie, fuori serie; Augusta terza perfetta; 500 nuovi, usati, Balilla tre, quattro marce ottime. Lombardi & Kneilliker, Maria Vittoria 46. 12308

ARDITA lunga 1760 condizioni perfette vendesi. Bizzio, via Michelangelo 22. 12439

AUTOAGENZIA, Lagrange 17, compra, cambia, vende, rateando. Ricordate! Lagrange 17. 11411

A. Vendo camioncino 503 bollato perfetto ordine, Zoila, Barbaroux 5. 32107

CABRIOLET, berlina lusso 1500-1100, Balbo, corso Parigi n. 76. 32170

CAMION 30.000 Bpa, 507-508 Fiat, rimorchio Ferrari vendo. Bonavia: Torino, Belfiore 10; Guaro, Roma 39. 52229

CINQUECENTO, 1500, 1100, nuove, fuori serie, prezzi convenientissimi. Ottime occasioni, Balilla, Augusta, Artena, Ardita, Bianchi. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 52232

DIPENDENTE Fiat vende 500, Km. 4000, Corso Oporto 36. 32163

MOTOAGENZIA Astra, Fuzi, prezzi convenientissimi, occasioni Gilera, Guzzi, Sunbeam. Principe Amedeo 13. 12466

MOTOCICLETTE sidecar lussuosissime prezzi imbattibili furgoncini, occasioni diverse. Opessi, Goito 12. 12347

VENDO camioncino 503 F nuovo. Rivolgersi Autorimessa Belgio, via Fontanesi 16. 12468

VENDO Guzzi 500. Ambrosi, Santa Giulia 46. 52151

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 26 Febbraio 1938 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La Luna in dissonanza di Marte fa temere imprudenze ed eccessi; tuttavia, un'armonia con Nettuno stimolerà la fantasia e l'intuito. Da ciò, buona influenza per i commercianti e per i poeti. Comunque, sarà opportuna molta prudenza.

I nati oggi godranno di forte immaginazione e di notevole intuito; conosceranno, però, qualche disavventura, cagionata dal loro carattere piuttosto aggressivo ed impulsivo.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una profonda depressione, con minimo sull'Irlanda, interessa l'Europa nord-occidentale, basse pressioni permangono ancora sull'Europa nord-orientale. Il regime anticiclonico si è notevolmente rafforzato, tutto il rimanente presenta un massimo sulle Alpi Orientali e un altro sui Balcani. Sull'Italia si ha quindi afflusso di deboli correnti di aria temperata o fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono con qualche annuvolamento locale più frequente sull'Italia meridionale e sulle isole maggiori.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo molto nuvoloso in Liguria; poco nuvoloso in Val Padana. Venti meridionali moderati. Temperatura in aumento. Nebbie sparse in Val Padana in mattinata. Mar Ligure molto mosso.

I colloqui di Lord Perth
e l'attesa di von Ribbentrop a Londra

La nomina ufficiale di Halifax a Ministro degli Esteri

Londra, 25 febbraio.

Fatta eccezione per alcune manifestazioni isolate di individui o di gruppi, la situazione politica interna creata dalle dimissioni di Eden sta liquefacendosi. Siamo ormai all'epilogo. Quanto alla situazione politica internazionale nata dal divorzio Chamberlain-Eden, essa va sviluppandosi continuamente e, si può dire con sicurezza, rapidamente.

Fra le cronache c'è oggi la conferma che Lord Halifax è stato oggi nominato Ministro degli Esteri, che Lord Perth, ambasciatore britannico a Roma, ha avuto nel pomeriggio colloqui col nuovo Segretario al Foreign Office e col Primo Ministro, dal quale è stato trattenuto a colazione.

Entrambi questi due fatti sono ampiamente commentati. Lord Perth — si dice — dopo una serie di colloqui che dovranno aver luogo a cavallo della domenica, ripartirà per Roma all'inizio della prossima settimana, per iniziare immediatamente, in base alle istruzioni ricevute, i negoziati con l'Italia.

La visita del ministro tedesco

La nomina del visconte Halifax al nuovo posto in seno al Governo è considerata come segno che la politica estera britannica camminerà dritta lungo la rotta segnata da Chamberlain verso la metà del novembre scorso con i due discorsi tenuti alla Guild Hall e a Edimburgo. I compiti e le missioni affidate e svolte al nuovo Ministro degli Esteri, i suoi atteggiamenti nei confronti della politica del predecessore, costituiscono capitoli di una storia così recente, che non occorre ricordare nemmeno per sommario.

E dalla storia di ieri, passiamo alle voci che circolano stasera insistenti a Londra. Il *Daily Express* stamane, in una nota del suo collaboratore diplomatico, informava che Von Ribbentrop verrà presto a Londra e avrà colloqui con Chamberlain e con il visconte Halifax.

« Si tratterà — avverte il giornale — di conversazioni preliminari; ma ci sono ragioni per ritenere che esse porteranno a successivi colloqui ufficiali ».

Stasera lo « Standard », in una nota del suo corrispondente diplomatico, scrive che « la Germania intende avviare negoziati con la Gran Bretagna allo scopo di giungere alla pacifica composizione dei problemi europei e desidera che tali negoziati siano iniziati entro il più breve possibile limite di tempo ». Lo stesso informatore scrive che Hitler desidera mettere in chiaro, nel corso delle conversazioni preparatorie per le trattative, l'inclusione del problema della restituzione delle colonie. Il giornale della sera attribuisce l'origine di questo progetto di negoziati ad una visita fatta dall'ambasciatore di Gran Bretagna a Von Ribbentrop all'inizio di questa settimana; nel corso del colloquio, l'attuale Ministro degli Esteri del Reich avrebbe risposto affermativamente a Sir Nevile Henderson, che gli aveva chiesto che certe affermazioni contenute nell'ultimo discorso del Führer dovessero essere interpretate come desiderio o disposizione a negoziati; sarebbe stato in quell'occasione che Von Ribbentrop avrebbe annunziato essere sua intenzione venire a Londra per presentare al Re Giorgio VI le lettere di richiamo e approfittare dell'occasione per alcuni scambi di vedute.

La corsa alle previsioni

Con titoli e composizione ancora più preminenti i giornali hanno pubblicato stasera che l'Italia avrebbe deciso di ridurre le forze delle guarnigioni in Libia.

Naturalmente tutti i giornali si sono gettati in una gara a chi fa più previsioni su quelli che saranno i termini dell'accordo anglo-italiano. Quanto alla qualità di queste previsioni (messa da parte quella del riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia, sul quale punto tutti sono d'accordo) abbiamo serie ragioni di diffidenza. In alcune di esse è facile intravvedere trabocchetti; altre offrono seri sospetti di essere niente più che palloncini sonda. Meglio attendere e, intanto, sorvegliare alcune manovre non troppo pericolose ma abbastanza furbe. Non c'è dubbio che Mosca, allo scopo di mettere impacci sulla via di un accordo italo-inglese, sta cercando, d'accordo o non d'accordo con qualche altra capitale, di sabotare il progresso dei lavori del comitato di non intervento.

« Mosca — scrive stasera l'*Evening News*, commentando una visita fatta ieri sera da Maiski a lord Plymouth nel corso della quale avrebbe comunicato al presidente del comitato del nove che i Sovieti non intendono aderire come hanno fatto l'Italia, la Germania e la Francia alla formula britannica per la soluzione del problema spagnolo — non vuole una distensione italo-inglese che potrebbe aprire la strada a un patto a quattro ».

La pericolosità delle manovre sovietiche sarà da giudicarsi secondo la forza interna del gabinetto britannico. Su questo punto non c'è, oggi come oggi, possibilità di dubbi.

L'episodio delle dimissioni di Eden sta liquidandosi; il discorso che ha tenuto stasera a Leamington non avrà ripercussioni (non ostante quanto ne scriverà domani la *Yorkshire Post*, oltre ai fogli liberali e socialisti) nell'opinione pubblica: darà essa e qualche nuovo articolo dei predetti giornali, e qualche fuoco d'artificio nella Camera e basta.

Il discorso di Eden

L'ex ministro degli esteri dopo la sua felice autodifesa ai Comuni, ha parlato stasera al suo collegio, in un ambiente dove era sicuro che se c'erano 500 tra uomini e donne ad ascoltarlo avrebbe avuto mille mani impegnate ad applaudirlo.

Bisogna dargli il credito di avere tenuto un discorso breve, quindici minuti in tutto, e veramente intonato agli ascoltatori: uno di quei discorsi che tolte alcune frasi a effetto e qualche tentativo di polemica, non ha detto niente. L'ex-segretario agli esteri, dopo avere smentito di non essersi dimesso per condizioni di salute ma d'averlo fatto per convinzioni personali, ha detto essere persuaso che la decisione di dimettersi è stata la migliore che potesse prendere. Se non avesse lasciato il posto, gli sarebbe toccato di dire in piena Camera dei Comuni che credeva che la politica del governo costituisse il miglior modo per trattare il problema delle relazioni italo-inglesi ed ha soggiunto: « Sfortunatamente io in tale politica non credo, anzi, credo il contrario. In tal modo io mi sarei comportato come un ipocrita. Avrei dovuto guidare dei negoziati il risultato dei quali possono avere conseguenze gravi per la nostra posizione nel mondo ».

Quindi ha detto di avere fatto il possibile per superare la divergenza fra il Primo Ministro e se stesso ed ha assicurato di avere dato a Chamberlain il proprio lavoro in piena lealtà. Ha soggiunto di essere sicuro che anche Chamberlain lo aveva trattato allo stesso modo. La decisione del governo era stata presa. Il Parlamento l'aveva approvata. E, sinceramente, a lui non restava altro che augurare il successo al tentativo del Governo.

Dopo questa frase conciliativa l'ex-segretario agli esteri ha insistito nel dire che a metà della settimana scorsa, quando stavano per concludersi le trattative preliminari fra Italia e Inghilterra, il Governo di Roma aveva fatto alcune comunicazioni al Governo britannico che si potevano interpretare come un aut-aut.

Il *Daily Telegraph* commenterà domattina il discorso in un editoriale, nel quale, dopo avere rilevato come l'ex-Segretario agli Esteri non avesse avuto alcuna ragione per ripetere ai suoi elettori quello che aveva detto in Parlamento, e in tal modo mantenere in sospeso e in stato di agitazione il Paese dopo la recente crisi, confuta le insistenze di Eden che il Governo italiano aveva posto un « ora o mai » a quello inglese.

« Eden — scrive il giornale — in propria difesa continua a dire che le proposte italiane contenevano una minaccia, ma quello che conta, su questo punto, è notare che la testimonianza di un testimone (Eden) è in contrasto con quella unanime degli altri diciannove testimoni, cioè tutti i Ministri del Gabinetto ».

Leo Rea

La morte del ministro degli Esteri dell'Iran

Teheran, 25 febbraio.

Il Ministro degli Esteri dell'Iran, Samiy, è deceduto la notte scorsa in seguito ad un'operazione.

Samiy dirigeva la politica estera dell'Iran da due anni ed è su sua iniziativa che l'anno scorso è stato concluso il patto delle quattro Potenze orientali.

Ragazza venduta agli zingari per 1500 franchi

Parigi, 25 febbraio.

Ieri sera giungeva a Erquelins alla frontiera franco-belga una carovana di nove zingari. I gendarmi nell'esaminare i loro documenti, appresero da una ragazza quattordicenne che faceva parte della comitiva, ma il cui aspetto non rassomigliava per nulla a quello caratteristico degli zingari, che essa era stata venduta dal padre al proprietario della carovana per la somma di 1500 franchi.

Il capo dei nomadi, uno svedese, è stato arrestato.

Il plebiscito romeno

Bucarest, 25 febbraio.

Il plebiscito per la nuova Costituzione romena ha dato i risultati previsti: su 4.288.806 votanti, solo 5403 hanno votato negativamente, cosicchè la Costituzione risulta approvata col 99,87 per cento dei voti. A Bucarest si sono presentate a votare 228.505 persone, particolare interessante, in quanto alle elezioni dello scorso dicembre i votanti furono appena 80.000; la cifra si è dunque triplicata.

Il Governo ha deciso di sopprimere la cosidetta Commissione per le naturalizzazioni che nel passato aveva l'incarico di esaminare le richieste di cittadinanza; tali richieste dovranno in avvenire essere direttamente presentate al Parlamento romeno.

La conferenza anglo-irlandese nuovamente aggiornata

Londra, 25 febbraio.

De Valera con i suoi ministri ripartirà domattina per Dublino donde ritornerà la prossima settimana onde riprendere la discussione sui problemi anglo-irlandesi. Durante la giornata di oggi il Ministro MacDonald segretario ai Dominions ha avuto una discussione durata tre ore con De Valera ed i tre ministri d'Irlanda. A quanto pare non è stato ancora combinato nulla, neanche il trattato di commercio che dovrebbe provvedere ad eliminare le barriere doganali imposte dall'Inghilterra contro i prodotti irlandesi e dall'Irlanda contro i manufatti inglesi.

Quanto poi alla soluzione di quei problemi noti sotto il nome di « difesa » e della « unificazione d'Irlanda » le due questioni sono ancora certamente in altomare.

Aeroplano che precipita in fiamme in California

La morte di Lord Plunkett, della moglie e di un altro passeggero

San Louis Obispo, 25 febbraio.

Un monoplano da trasporto in cerca d'atterraggio fra la densa nebbia è precipitato nella tenuta San Simeon di William Randolph Hearst il noto capo del grande gruppo giornalistico. Tre delle persone che erano a bordo sono rimaste uccise sul colpo e fra esse il barone Lord Plunkett, di 34 anni, una delle più popolari figure londinesi.

Ulteriori particolari sul disastro confermano che esso è stato causato anzitutto dalla nebbia. Il pilota, accortosi di avere oltrepassato l'aeroporto ha fatto una brusca virata per ritornare su di esso. E' stato nel compiere la manovra che un'ala dell'apparecchio il quale era di costruzione interamente metallica, si è staccata.

Contemporaneamente si è verificato un incendio a bordo e l'apparecchio è precipitato in fiamme. Esso è caduto a 7 chilometri dalla residenza agreste di William Randolph Hearst, la Sandimion famosa in tutta la California, per il suo magnifico parco. I passeggeri erano là diretti per trascorrere il « week-end » con il magnate del giornalismo americano.

I primi accorsi vicino ai resti incandescenti dell'apparecchio hanno narrato che il calore era così intenso che per lungo tempo sono stati impossibilitati ad avvicinarsi al rogo.

Il tennista Fred Perry non paga le tasse

La disavventura del campione alla sua partenza da New York

New York, 25 febbraio.

Una disavventura capitata al noto tennista Fred Perry, è raccontata con ogni particolare dai giornali. Negli Stati Uniti, lo straniero prima di lasciare il paese deve provare che egli è in perfetta regola con il fisco per le tasse dell'anno precedente e versare inoltre una somma uguale per l'anno in corso. In caso contrario l'esattore impedisce immancabilmente la partenza fino a versamento compiuto.

Data questa consuetudine, Fred Perry si è trovato giorni fa in una situazione imbarazzante nel momento in cui stava per salire a bordo di un aeroplano in compagnia del tennista Vines per recarsi a disputare un incontro alle isole Bahamas. L'agente delle imposte era all'aerodromo per chiedergli le ricevute delle tasse pagate. Perry non le aveva, e per risolvere il problema ricorse ad uno stratagemma: approfittando di un momento di disattenzione dell'ispettore egli si mise a correre a grande velocità verso l'aeroplano in partenza, ma l'esattore con un fischietto diede l'allarme. Il pilota spense il motore e Perry dovette arrendersi e venire a patti. Vines, che non è uno straniero, dovette firmare una dichiarazione con la quale garantiva il ritorno di Perry entro una settimana.

IL PROCLAMA DI RE CAROL sull'entrata in vigore della nuova Costituzione viene affisso alle cantonate di Bucarest.

Parla il conquistatore di Teruel la martire

"La presa della città non ha che un'importanza strategica secondaria - Quello che conta è il disfacimento dell'esercito nemico,,

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Teruel, 25 febbraio.

Fra le rovine di Teruel ho incontrato un giovane ufficiale, che conobbi alcuni mesi fa a Saragozza; è il capo di Stato Maggiore del 5.o Corpo d'Esercito, quello che ha riconquistato Teruel. Quest'omettо d'acciaio, tutto decisione e nervi, bruno, adusto, sprizzante fiamma dagli occhi e la fisionomia cangiante dal burbero al più ampio sorriso, come quella di certi uomini di religione che abbiamo conosciuto nella nostra giovinezza, mi tende le mani, festante, mi saluta come un amico; mi domanda se ho bisogno di lui; ci mettiamo a parlare.

Rancio di fegato d'oca

« Vittoria vera, — mi dice — La presa di Teruel non ha che un'importanza strategica secondaria; quello che conta è il disfacimento dell'esercito nemico. Non parlo per vano ottimismo. Qualche volta noi siamo portati ad esagerare l'importanza di un successo; ma qui sono fatti palesi, irrefutabili. I repubblicani avevano accumulato a Teruel, dopo la riuscita del colpo di sorpresa del 15 dicembre, tutti gli elementi che possedevano per resistere alla nostra controffensiva; c'erano tutte le Brigate internazionali, l'esercito di manovra, quello che spostavano da un fronte all'altro a seconda delle necessità, quello che aveva scagliato il colpo mancino di Belchite e l'attacco di massa di Brunete, è stato interamente impegnato nella battaglia. Questo esercito l'abbiamo colpito a morte. Ecco il risultato.

« Dopo essere stato in un primo tempo logorato in innumerevoli combattimenti, da esso provocati nell'intento di migliorare la linea che aveva intorno a Teruel e di cui sentiva la precarietà, l'esercito rosso è stato battuto; ci ha lasciato più di sedici mila prigionieri e parecchie migliaia di cadaveri sono ancora qui sul terreno.

« Bisogna riconoscere onestamente che i nemici non hanno lottato soltanto contro di noi ma contro il rigore del clima, — difficoltà affrontate anche dai nostri — e contro l'insufficienza dei viveri — difficoltà di cui invece siamo esenti ».

Il colonnello mi cita alcuni episodi.

« Pensi che fra i prigionieri presi, molti mi dicono che avevano per rancio una di quelle scatolette di fegato grasso d'oca che si vendono come campione nelle nostre pizzicherie per dieci centesimi di peseta. Nel disordine caotico e pittoresco dell'organizzazione logistica rossa, questo minuscolo bocconcino squisito era la razione quotidiana di soldati che passavano le notti di gelo nella trincea e andavano incontro alla morte. Non sarebbe valso meglio a quei poveracci un buon risotto alla valenzana? ».

Mi ricordò il risotto di Santa Barbara, mangiato in trincea, vicino al cimitero vecchio, nell'agosto scorso, sull'antico fronte di Teruel. Era un afoso meriggio; il cielo era splendido; i soldati ridevano. Vicino a noi c'era una signora vestita in abito quasi monacale, la moglie del tenente che comandava la posizione, che era seduta alla meglio, ad aggiustare la biancheria del marito, a cui faceva una visita alla settimana, lì, in prima linea. Così è la guerra di Spagna; guerra terribile ma anche con angoli di dolce intimità, guerra di Comuni, in cui la morte e l'avventura si tengono per mano. Erano i giorni tranquilli in cui Teruel, a due chilometri dal nemico che circondava a semicerchio la città, riposava in un'ingannevole fiducia ed era considerata dal quartier generale un fronte secondario, una città da difendere, tutt'al più, per pure ragioni politiche.

« La sconfitta è fatale »

« Vi ricordate, colonnello? Allora nessuno avrebbe creduto che la guerra di Spagna si sarebbe forse decisa qui ».

« Non credo — mi risponde pronto Gazapo — che siamo già alla decisione ».

« Vi posso domandare se credete questa battaglia l'ultima della guerra? ».

« Non credo — mi ripete — che sarà l'ultima. I rossi hanno una grande capacità di resistenza alla cattiva sorte. E' stupefacente in fondo, ed è anche ammirevole, che abbiano potuto resistere alle sconfitte moralmente così gravi come la nostra marcia su Madrid, la liberazione di Toledo, la caduta di Bilbao, di Santander, il crollo delle indomabili Asturie. Gli è che uno spagnolo non si riconosce vinto nè alla prima nè alla seconda nè alla terza sconfitta. Respireranno. Illusioni ottimiste sarebbero fuori posto. La guerra non è finita. Però la sconfitta del nemico è certa, fatale: una questione di tempo. Il fattore morale interverrà alla fine in modo decisivo. E' possibile che dopo un'altra battaglia, che io repute inevitabile, avvenga quel crollo verticale della resistenza rossa che i dirigenti del nostro governo sono preparati a fronteggiare, poichè tale crollo determinerà dei problemi di approvvigionamento e di organizzazione interna veramente spaventosi, se si pensa allo stato di penuria estrema in cui si trova l'altra Spagna.

« L'altro giorno distribuivamo del pane a un gruppetto di prigionieri che giungeva in retrovia. Quando avemmo dato il primo pane, un pane di duecento grammi, l'uomo che lo riceveva ci domandò: « Per quanti? ». Ci spiegò che nelle file da cui egli proveniva il pane era diviso in frazioni infinitesimali ».

Il colonnello parla quasi con affetto di questi prigionieri, di questi nemici: « Sono spagnoli come noi; io non lo dimentico mai.

Aviazione e artiglieria

Il colonnello mi racconta qui un altro episodio. Giorni fa egli battè la mano sulla spalla di un prigioniero in segno di confidenza; l'altro nel vederlo appena abbozzare il gesto si abbassò, si rannicchiò in terra, in un movimento istintivo di terrore e quando l'ufficiale lo ebbe redarguito affettuosamente, confessò: « credevo che mi volesse battere ».

« — Vi battevano, dunque? — domandò Gazapo.

« — E tanto! — riprese il prigioniero, rinfrancato.

« E poi c'è da tener presente, per fare un bilancio sincero della situazione — conclude Gazapo — il nostro dominio dell'aria e la superiorità dell'artiglieria. L'artiglieria rossa brilla per la sua assenza. Nell'offensiva di Teruel era intervenuta, ma richiesta su altri fronti, ha dovuto spostarsi altrove, perchè non vi sono forze sufficienti. L'aviazione nemica fa qualche apparizione sporadica, perde uno o due apparecchi, poi si eclissa di nuovo. Questo sarà il fattore definitivo della vittoria ».

Riccardo Forte

Il « Toro » di Teruel ritrovato

Parigi, 25 febbraio.

L'agenzia Radio informa che il celebre toro che sormontava la colonna sita al centro di Teruel e del quale era stata data notizia della scomparsa, è stato ritrovato ieri in una stanza del municipio, dove era stato posto dai rossi prima dell'abbandono della città.

SULLA STRADA DI TERUEL AL TERMINE DELLA GRANDE BATTAGLIA vista dai nazionali. A sinistra è il nostro inviato speciale Riccardo Forte.

In morte di A. Cipolla
Manifestazioni di cordoglio

Roma, 25 febbraio.

All'abitazione di Arnaldo Cipolla, richiamati dal ferale annuncio, sono subito accorsi amici e colleghi, uomini politici, personalità dell'arte e della letteratura. Innumerevoli i telegrammi dall'Italia e dall'estero.

Fra i primi ad accorrere all'abitazione dell'estinto è stato S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra. Il ministro per la Cultura popolare S. E. Alfieri ha così telegrafato: « Improvvisa scomparsa camerata Arnaldo Cipolla mi rattrista vivamente. Ricordo il giornalista battagliero, lo scrittore notissimo, l'uomo di cuore e di fede. Prego accogliere le espressioni della mia più commossa solidarietà. - Alfieri ».

Hanno pure telegrafato il Quadrumviro maresciallo De Bono, il Segretario federale dell'Urbe Andrea Ippolito, il Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Torino Cima, il capo gabinetto del Ministro della Cultura popolare prefetto Luciano, il direttore generale della stampa italiana dott. Casini, il comandante del 3° Stormo caccia di Mirafiori Guglielmotti.

A nome dell'intera famiglia de *La Stampa*, di cui Arnaldo Cipolla fece parte per qualche decennio, ha telegrafato il nostro Direttore, comm. Signoretti, significando il cordoglio di tutti noi cui la lunga consuetudine di lavoro e di vita con l'estinto, rende vieppiù amaro il distacco.

I funerali si svolgeranno domenica mattina alle 10,30 partendo da via delle Medaglie d'Oro, 157.

Una banda di malfattori catturata a Trieste

Trieste, 25 febbraio.

Le ricerche della Pubblica Sicurezza per rintracciare l'autore di un ferimento avvenuto la sera del 16 corr. in un'osteria di via Orlandini, ove tale Giovanni Vesnever era colpito da una rivoltellata, hanno portato all'arresto di una banda di malfattori, colpevoli del furto commesso tre settimane fa in danno dell'impiegata Clotilde Riva, aggredita e derubata di alcune migliaia di lire in un ufficio di via San Michele, nonchè di un altro furto commesso in una tabaccheria di via della Pietà.

Gli arrestati sono sei: Siro D'Agostini, Mario Bubnich, Enrico Dodich, Marcello Dodich, Giovanni Vesnever ed Ettore Suber. Il D'Agostini oltre ad avere partecipato alle due dette imprese, è risultato essere il feritore del Vesnever. Il Suber, fra l'altro, deve rispondere di minaccia a mano armata contro un agente; al Bubnich si fa carico di aver fornito di rivoltelle la banda. Tutti e sei sono stati denunciati per associazione a delinquere.

Il capo stazione responsabile dello scontro di San Martino

Verona, 25 febbraio.

Dopo l'inchiesta effettuata in seguito allo scontro di sabato scorso a San Martino Buonalbergo, il commissariato compartimentale delle Ferrovie di Venezia, ha denunciato il capo-stazione della suddetta località, Luigi Manani, come responsabile dell'incidente per aver agito in modo da determinare o quanto meno da non impedire il verificarsi del tragico incidente. Il Manani è stato denunciato a piede libero. L'inchiesta prosegue.

Ventiquattrenne che fugge all'estero dopo un fallimento di 400.000 lire

Rovigo, 25 febbraio.

Ieri il ventiquattrenne Francesco Zorzetto, da Rovigo, commerciante di legna e carbone e rappresentante di concimi chimici, ha abbandonato la città e dopo aver lasciata la moglie ed un figlio al confine è passato in Francia. La autorità, riscontrata la bancarotta fraudolenta con falso in cambiali, ordinava la procedura fallimentare che ha dato un passivo di circa 400.000 lire.

Uccide per ragioni d'onore una sorella e il cognato

Avellino, 25 febbraio.

Oggi nel pomeriggio, a San Sossio Baronia, il giovane contadino Benedetto Frano per ragioni d'onore ha ucciso a colpi di rivoltella e di bastone una sua sorella e il cognato Leonardo Palmisano. Sono stati tratti in arresto, oltre all'omicida, per complicità nel grave duplice delitto, la madre dello uccisore e la moglie del Palmisano.

Tre vetture del Torino-Venezia deviano presso Mestre
Nessuna vittima

Venezia, 25 febbraio.

La scorsa notte alle ore 0,55 a causa della rottura dell'asse di una vettura, il diretto Trieste-Torino deragliava con le tre ultime vetture al quadrivio della Gazzera, in prossimità della stazione di Mestre. La terz'ultima vettura si rovesciava sul binario, mentre le altre due piegavano da un lato ostruendo anche il binario vicino.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie alle persone. Una signora diretta a Torino è stata colpita da choc nervoso; ma, grazie alle cure prestatele da un sanitario potè più tardi riprendere il viaggio passando con gli altri viaggiatori nelle rimanenti vetture del treno.

In seguito all'incidente, tutti i treni in partenza ed in arrivo, da e per Venezia, sono stati istradati in un binario di raccordo fino alle ore 10,30 di oggi, quando, sgombrata la linea, il servizio ha ripreso a funzionare regolarmente. I danni non sono gravi.

SPORT

Le gare della G.I.L. a Dobbiaco
Colò primo nella discesa

Dobbiaco, 25 febbraio.

I Campionati nazionali dei Giovani Fascisti sono entrati oggi nel loro pieno svolgimento. In mattinata a San Candido si è svolta la gara di discesa libera che ha visto in lizza 215 concorrenti. Ha trionfato il pistoiese Colò che ha battuto il campione italiano Alverà. Ai posti d'onore si sono piazzati i discesisti del Sestriere Besson e Lanteime del Comando di Torino.

Dopo la gara di fondo e quella di discesa Torino è passato in testa alla classifica per Comandi federali seguito da Aosta. Bolzano in terza posizione con Sondrio, mentre Bergamo, che ieri con Aosta era in prima posizione, è retrocesso al sesto posto.

Ecco le classifiche:

Gara di discesa libera: 1. Zeno Colò (Pistoia) 1'43"8/10; 2. Carlo Alverà (Belluno) 1'46"6/10; 3. Augusto Besson (Torino) 1'53"9/10; 4. Serafino Lanteime (Torino) 1'54"4/10; 5. V. Vitalini (Sondrio) 1'57"3/10; 6. G. Brigadoi (Trento); 7. E. Contarini (Brescia); 8. C. Togni (Bolzano); 9. Freund (Bolzano) 2'; 10. N. Franchetti (Belluno).

Classifica per comandi federali: 1. Torino, p. 250; 2. Belluno, 220; 3. Bolzano, 215.

Classifica generale per comandi federali dopo le prove di fondo e di discesa: 1. Torino, p. 496; 2. Aosta, p. 485; 3. Bolzano e Sondrio, p. 482; 5. Belluno, p. 471; 6. Bergamo, punti 460.

Campionato di mezzofondo per ufficiali: 1. aspirante capo-manipolo Italo Occhi di Sondrio, 44'9"; 2. A. C. Marchetti (Aquila), 46'4"4/10; 3. A. C. Ernesto De Francesco (Torino), 46'44" e 4/10; 4. A. C. De Prà (Vicenza); 5. Ferretti (Modena); 6. Grassi (Bergamo).

Nel Salone de « La Stampa »

Dora Menichelli ed i suoi compagni

Uno dei più simpatici e festosi pomeriggi teatrali si è svolto ieri nel nostro Salone per la recita della *Compagnia Menichelli-Giorda-Migliari-Baghetti*. Questo brillante complesso artistico vi si è presentato — come avevamo annunciato — con la divertente commedia di De Benedetti e Zorzi: *La rosa di Tirì*, allestita in una cornice scenica di prim'ordine; e il successo è stato pieno, spontaneo, caloroso. Il pubblico dei nostri assidui, che affollava inverosimilmente il Salone, ha preso viva parte alla spassosa vicenda comica che, per merito della colorita e vivace interpretazione, è stata assai gustata e applaudita. La grazia e la spigliatezza di Dora Menichelli, squisita attrice dalle doti non comuni, la distinzione di Marcella Giorda, la comicità garbata di Armando Migliari, la caratteristica arte di Aristide Baghetti e la compitezza di Tullia Baghetti hanno notevolmente contribuito al successo: le risate clamorose e gli applausi più vibranti confermavano, durante tutto lo spettacolo, le festose accoglienze al brioso lavoro e agli ottimi principali interpreti che sono stati lodevolmente coadiuvati da altri valorosi attori quali la Beltrami, la Emanuelli, il Bianchi e il Pozzo.

Teatri e Concerti

Concerto Bellezza - Renard al Teatro di Torino

Il binomio del direttore d'orchestra e della solista non è stavolta una mera combinazione tipografica del titolo, ma rispecchia una solidarietà artistica, quale purtroppo di rado s'avvera. Benchè si siano incontrati all'ultim'ora, come accade nella vita concertistica, essi si sono bene compresi. Ne è risultato non il pezzo della solista con l'accompagnamento dell'orchestra; ma un concerto nell'intimo significato del vocabolo e della forma d'arte. La signora Rosita Renard, cilena e di scuola tedesca, non ha forse una personalità prepotente, certo è un'ottima pianista, munita d'una tecnica robusta quanto delicata e duttile e d'una espressione calorosa e insinuante. Vincenzo Bellezza è un direttore espertissimo, che conosce benissimo la partiture e guida l'orchestra nell'opera e nella sinfonia con un saggio e sicuro senso della dinamica e della sonorità. Il *Concerto* in mi bem. magg. di Liszt è organato come un poema sinfonico, nel quale il pianoforte ha la parte di un istrumento concertante. Con tali esecutori e in tale opera s'è ottenuto, come si diceva, una rara solidarietà, un raro equilibrio, e Liszt è sembrato non artificioso, svagato, virtuosistico, ma complesso, raccolto, drammatico.

Il maestro Bellezza, che aveva iniziato la serata con una linda esecuzione della sinfonia della *Cambiale di matrimonio* di Rossini, diresse poi la trascrizione malipieriana d'un madrigale di Monteverdi, la breve e pittoresca *Danza* dall'opera *Dafni* del Mulè, due frammenti della *Salomè* ch'egli stesso, col consenso di Riccardo Strauss, ha abilmente avvicinati, sì che ne consegue come un attraente poema sinfonico, infine il preludio dei *Maestri cantori*, e a ogni pezzo, esposto con gagliardia ed efficacia, ebbe calorosi applausi.

a. d. c.

Al Rossini: *Il cofanetto della Pompadour*, di G. Drovetti.

Si tratta di una gaia, leggiadra commedia che esce dal consueto tipo dei lavori dialettali ed è trattata dall'Autore con mano veramente felice. La divertente vicenda è quanto mai semplice e graziosa: alla vendita all'asta di quanto apparteneva ad una gran mondana, « la bella Odette », convengono due coppie coniugali, Alcibiade colla moglie Maria e Gioacchino colla moglie Luisa. Fra i vari oggetti, il più ammirato è un cofanetto che si dice sia appartenuto alla Pompadour. Gli, Marisa, una milionaria eccentrica, ha dato ordine al suo amministratore di comprarlo a qualunque costo. Alcibiade, col pretesto di farne un dono a Marta, conclude segretamente il cofano a Gioacchino che s'è cacciato in testa di regalarlo a sua moglie; ma l'amministratore di Marisa offre una somma forte e si porta via il cofano. In casa di Marisa i due si confessano: nel cofano ci sono lettere compromettenti d'amore che appartengono tanto all'uno che all'altro. Si tratta di uno stratagemma della « bella Odette » per vendicarsi di essere stata piantata. Anche il genero di Marisa, Adolfo, è stato l'amico di Odette e anch'egli, purtroppo, è stato avvisato da Odette che nel segreto del cofano sono rimaste alcune lettere compromettenti. Il cofano viene regalato al banco di beneficenza, di cui è patronessa Irene e presidentessa Marisa. I tre mariti sono desolati e vanno immaginando ogni sorta di stramberie per impadronirsene. Le mogli, sospettano e, sobillate da Barbara, una zitellona maligna, riescono a impadronirsi del cofano. Quando questo, dopo un alternarsi di scene comiche, viene aperto ed esplorato, non si rinvengono, con soddisfazione dei mariti, che poche ricevute dei fornitori. La « bella Odette » invia un telegramma che spiega il trucco. Lo stratagemma era stato creato per far salire il prezzo del cofano e lucrarne la differenza. Nella commedia vi sono diversi tipi caratteristici e qualche gustosa macchietta. Il Casaleggio è stato un Alcibiade spassoso e l'Artuffo, nella parte di Gioacchino, è riuscito esilarante. La Marangoni, ch'era Marisa, è stata efficace. Nucola Robella fece di Barbara una indovinata macchietta, ed altre due gustose macchiette quelle create dal Bondi e da Medardo Orecchia. Brava, nella parte di Luisa, Mariuccia Casaleggio; bravi tutti gli altri. Il successo è stato caloroso e molti gli applausi a ogni fine d'atto e anche a scena aperta. Il divertente lavoro si replica questa sera. Nei due spettacoli di domani sarà ripresa la commedia di Labiche: « Ventiquattro ore a Torino ». Con questi spettacoli la Compagnia di Mario Casaleggio si accomiaterà dal Rossini.

AL CARIGNANO stasera l'annunciata ripresa di « Un bacio e nulla più », commedia musicale in quattro atti di Emerico Halasz, nuova per le scene di questo teatro. La Compagnia Menichelli-Giorda-Migliari-Baghetti la replicherà nei due spettacoli di domani.

ALL'ALFIERI la Compagnia di Dina Galli riprende questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — la commedia « Locle » di Weber, che sarà replicata nei due spettacoli di domani. Resta confermata per lunedì la serata in onore di Dina Galli, con « Nonna Felicita », di Adami, una delle più interessanti interpretazioni della squisita attrice.

Un concerto a beneficio dei profughi spagnoli

Questa sera ha luogo nella sede della Sezione torinese della « Falange Spagnola », a Palazzo Lascaris, un concerto lirico a beneficio dei profughi della Spagna residenti nella nostra città. Vi prendono parte: la soprano B. Risso, la mezzo soprano C. Zabalbeasco, il tenore F. Cravero e il baritono E. Cecchetelli; al pianoforte il maestro Vincenzo Fiorillo. Il programma comprende pezzi di opere di Verdi, Rossini, Donizetti, Ponchielli, Mascagni e Giordano. Tutti gli artisti che partecipano a questo concerto compiranno, quanto prima, un giro concertistico nella Spagna nazionale, a favore della « Falange ».

CRONACA

Festa all'Associaz. del Fante

Stasera sabato 26, nei saloni dell'Associazione del Fante (via Po 3) avrà luogo la veglia organizzata dal Dopolavoro dell'Associazione. I Fanti e le loro famiglie sono pregati di intervenire.

Mercato dei cotoni

New York, 24 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 9,22. Futuri: tend. apert. poco stabile; tend. chius. poco stabile. Gennaio ('39) 9,34, marzo ('38) 9,13, aprile 9,14, maggio 9,16-17, giugno 9,19, luglio 9,25, agosto 9,26, settembre 9,34, ottobre 9,31, novembre 9,31, dicembre 9,32.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA